

L'allievo (Wawrinka) batte il maestro (Federer)

Una finale tutta svizzera al Master di Montecarlo



Wawrinka e Federer premiati dai Principi di Monaco, con la presidente del TC.

Da ben 14 anni non si verificava più una finale tutta svizzera in uno dei grandi tornei internazionali di tennis (a Masiglia Marc Rosset batté un giovane Federer). Questa volta sono invece scesi in campo lo sperimentato Roger Federer e l'astro nascente del tennis svizzero Stan Wawrinka, rispettivamente numeri 4 e 3 della classifica mondiale. In semifinale Federer ha battuto un acciaccato Djokovic mentre

Wawrinka si è imposto su Ferrer, che aveva eliminato Nadal. Dopo un primo set vinto da Federer e un secondo set vinto da Wawrinka solo al tie-break, quest'ultimo si è nettamente imposto nell'ultima frazione, con un gioco di precisione e di potenza. I due avevano appena qualificato a fatica la Svizzera in Coppa Davis contro il Kazakistan e in settembre incontreranno l'Italia a Ginevra.

Temi in votazione il prossimo 18 maggio

Gripen e salari equi

Tra i temi in votazione il prossimo 18 maggio, spiccano per la loro importanza l'acquisto degli aerei di combattimento Gripen e l'iniziativa sui salari equi. Su questi due temi si sono svolti i più ampi dibattiti. I sondaggi prevedono un no all'iniziativa sui salari e un altro no all'acquisto degli aerei. Di più a pag. 8 e 9.

● **pagina 4**
Legge sulle Scuole
Svizzere all'estero

● **pagina 6**
Mascia Cantoni
Cavaliere Malgascia

● **pagina 10**
Incontro Istituzioni
e giovani a Milano

● **pagina 13**
La città di Catania
e Sant'Agata

● **pagina 27**
Dall'Organizzazione
degli Svizzeri all'estero

● **pagina 30**
Notizie da
Palazzo Federale



Al popolo la decisione Salari minimi in Svizzera?

Le molte discussioni che l'iniziativa "per la protezione di salari equi (iniziativa sui salari minimi)", lanciata dall'Unione sindacale svizzera sta suscitando, si concentrano soprattutto sulla richiesta di introdurre un minimo salariale per tutta la Svizzera e per tutte le professioni, da adeguare periodicamente all'evoluzione dei prezzi e dei salari. Questo salario minimo deve costituire un salario equo per le fasce salariali più basse, mediante una base legale (dettata cioè dallo Stato) da introdurre comunque nei contratti collettivi di lavoro che devono essere generalizzati.

Nella Costituzione va quindi inserito non solo il principio del minimo salariale, ma anche (nelle disposizioni transitorie) l'ammontare di questo minimo, che è fissato in 22 franchi l'ora, corrispondente a 4'000 franchi mensili. Quindi un notevole cambiamento di sistema in un paese che finora aveva lasciato alle parti sociali il compito di fissare le remunerazioni, ramo per ramo, garantendosi così non solo un livello salariale fra i più alti al mondo, ma anche la cosiddetta "pace del lavoro", contributo notevole alla stabilità del sistema politico-economico svizzero.

Da notare che, secondo le statistiche del lavoro, soltanto il 9% circa di chi lavora in Svizzera percepisce meno di queste cifre per un lavoro a tempo pieno. L'economia sarebbe quindi in grado, in generale, di assorbire l'aumento. Come sempre però una decisione politica ha riflessi in molti campi. La stessa OCSE ha fatto notare che questo salario minimo sarebbe un primato mondiale. La stessa Germania, per cementare la "Grande coalizione" pre-

continua a pagina 5

Residenza in Italia e conti in Svizzera

Non confondere Euroritenuta e monitoraggio, anche per l'eredità

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

*Egregio Avvocato,
ho letto il suo articolo sulla Gazzetta Svizzera di Marzo. A tal proposito ho una domanda concreta: Sono residente in Italia dal 2001 ma ho un conto in Svizzera.*

*Il denaro è stato anche – come credevo – tassato correttamente con l'euroritenuta. Da quanto ho capito io dovrei essere in regola, perché il mio denaro è ereditato (dai genitori nel 2005, dal coniuge nel 1999) e il resto sono risparmi. La domanda in pratica è cosa devo fare ora per evitare problemi? La ringrazio per la sua risposta. Cordiali saluti.
(M.S. – località indicata)*

Risposta

Cara Lettrice,
a beneficio di tanti affezionati alla Gazzetta che non parlano il tedesco, ho tradotto in italiano la Sua lettera.

Il tema, manco a dirlo, attiene ancora una volta al monitoraggio – e più in generale a quello fiscale – e nasce dalla lettura della nostra Rubrica Legale di Marzo nella quale – ricordo – parlavamo di *Voluntary Disclosure*.

Subito dopo la pubblicazione di questo articolo, peraltro, si celebrerà a Torino il nostro 76° Congresso del Collegamento Svizzera, e queste problematiche saranno state sviscerate a fondo.

Rispondo comunque volentieri alla Sua lettera, non solo perché molti nostri compatrioti non avranno avuto modo di partecipare al Congresso, ma anche perché, nonostante se ne parli e se ne scriva spesso (anche sulla Gazzetta Svizzera), il tema è assai complicato e mi capita sovente di riscontrare una persistente confusione, o quanto meno qualche equivoco di fondo, riguardo a questi temi.

Innanzitutto, però, approfitto per confermare quanto già accennato nello scorso numero di

Aprile 2014, e cioè che con Legge n. 50 del 28 Marzo 2014, la parte del D.L. 28 Gennaio 2014 n. 4 relativa alla tanto discussa *Voluntary Disclosure* **non** è stata convertita.

In questo momento, quindi, chi intendesse far rientrare in Italia dei capitali detenuti all'estero, non potrebbe più utilizzare le forme, né godere dei benefici previsti dalla *Voluntary Disclosure*. Con la stessa Legge di conversione n. 50/14, però, il Legislatore italiano ha precisato che **restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti** sulla base della disciplina introdotta a Gennaio ed ora venuta meno. In altre parole, chi ha usufruito della *Voluntary Disclosure* nei mesi scorsi, grazie a tale specifica vedrà mantenuti effetti e tutele di cui abbiamo parlato a Marzo, che diversamente sarebbero venuti meno.

In ogni caso, la strada dell'autodenuncia non è stata definitivamente abbandonata e la questione resta sempre all'attenzione del Parlamento, anche se è evidente che una eventuale reintroduzione della *Voluntary Disclosure* nei prossimi mesi, non avrebbe più le caratteristiche originariamente previste dal D.L. 4/2014.

L'Euroritenuta

E veniamo ora alla Sua lettera, che ci consente di affrontare un profilo un po' diverso dal solito e di eliminare un equivoco di fondo: il **pagamento delle tasse** non esime comunque dagli obblighi imposti dalla disciplina sul **monitoraggio fiscale**. Si tratta, infatti, di piani distinti che non possono e non devono essere confusi.

L'Euroritenuta, cui Lei fa cenno, venne introdotta oltre 10 anni fa, dalla Direttiva 2003/48/CE adottata il 3.6.2003 dal Consiglio europeo in tema di **tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi** (c.d. **Direttiva Risparmio**).

Con specifico riferimento alla Svizzera, la Confederazione e la Comunità Europea stipularono poi l'Accordo del 26.10.2004, introducendo **misure equivalenti** a quelle portate dalla Direttiva 2003/48/CE.

Il Legislatore comunitario, infatti, prese contezza del fatto che, in assenza di un coordinamento dei vari Paesi, fosse estremamente agevole, per i residenti degli Stati membri, evitare qualsiasi forma di imposizione nel loro Paese di residenza sugli **interessi derivanti dal risparmio in altri Paesi**.

All'atto dell'adozione della Dir. 2003/48/CE, quindi, l'obiettivo dichiarato era quello di fare sì che gli interessi derivanti dal risparmio corrisposti in uno Stato membro a soggetti residenti in un altro, venissero tassati nel Paese di residenza fiscale di questi ultimi.

Questo, però, presupponeva un'agevole circolazione delle informazioni relative ai conti all'estero dei propri contribuenti, ed ecco perché venne introdotto fra la generalità degli Stati europei lo strumento dello **scambio automatico di informazioni attinenti a tali redditi da risparmio**.

Ovviamente, però, già all'epoca si tenne anche conto sia del diverso regime di "trasparenza" di alcuni Paesi europei (pensiamo al Lussemburgo, ad esempio), sia della necessità di estendere il regime dello scambio anche a Paesi extra-UE (tra cui appunto la Svizzera). Proprio questi due aspetti, dunque, imposero fin dal 2003 una disciplina, per così dire, "transitoria", tesa ad arrivare all'obiettivo finale in via progressiva, tenuto conto della maggiore peculiarità di Stati tra cui l'Austria, il già citato Lussemburgo ed anche la Svizzera.

E dunque a Paesi come Austria, Lussemburgo e la stessa Svizzera, però, venne concessa una misura alternativa allo scambio automatico di informazioni per salvaguardare (almeno

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

fino a quando ciò sarà ancora possibile) il segreto bancario. Essi, infatti, applicando questa "Euroritenuta" a correntisti di altri Paesi europei sono legittimati a non divulgare i dati di questi ultimi.

Di fatto si è prevista da parte di questi Paesi un'attività di sostituto d'imposta per conto degli altri Stati, con il pagamento a favore di questi ultimi di una tassa (ritenuta alla fonte) sui guadagni prodotti dal risparmio.

Il meccanismo era sostanzialmente lo stesso previsto dai c.d. "Accordi Rubik", dei quali pure ci siamo occupati su queste pagine.

Solo per precisione, si osserva che l'importo della Euroritenuta, secondo quanto previsto fin dal 2003, è gradualmente cresciuto arrivando al **35%** a far data dal 1° Luglio 2011.

Il relativo gettito, poi, sempre secondo la disciplina in esame, viene:

- per il **75%**, **retrocesso allo Stato membro dell'U.E.** in cui risiede il beneficiario effettivo degli interessi;
- per il **residuo 25%**, **trattenuto dal Paese interessato** (ad es. la Svizzera, l'Austria etc.).

Il monitoraggio fiscale

Come visto, dunque, la Direttiva Risparmio e

l'Accordo con la Svizzera sulla Euroritenuta riguardano la **tassazione** e sono limitati agli **interessi derivanti da risparmio**.

Diverso tema è invece quello, da me più volte trattato, del monitoraggio fiscale per i residenti in Italia (**D.L. 167/90**), il quale, riguarda un **obbligo di informazione verso il fisco italiano** relativo a **qualsiasi investimento ed attività di natura finanziaria all'estero suscettibile di produrre redditi tassabili in Italia**, quindi qualunque bene (compresi gli immobili, i preziosi, e così via).

Tale obbligo si assolve, come più volte spiegato, **mediante la compilazione del Quadro RW della dichiarazione dei redditi**, ovvero di apposito modulo per chi non è tenuto alla dichiarazione dei redditi.

Ricordiamo altresì che tale obbligo sussiste, quale che sia l'origine delle disponibilità, e dunque anche per beni ricevuti in eredità.

La disciplina sul monitoraggio si estende, come sappiamo, a **cittadini di qualsiasi Stato purché, ovviamente, si tratti di persone fiscalmente residenti in Italia**.

Conclusioni

Ciò posto, dalla Sua lettera emerge che i depositi da Lei posseduti sono frutto di eredità

e risparmi e sono stati tassati tramite la Euroritenuta.

Sotto tale profilo, dunque, posso rassicurarLa sul fatto che, avendo Lei pagato le imposte stabilite, non rischia sanzioni per aver evaso il fisco italiano.

Per altro verso, come detto, il regolare pagamento dell'Euroritenuta non implica affatto che siano assolti anche gli obblighi di monitoraggio fiscale.

Nel Suo caso, suggerirei di verificare con il Suo commercialista di fiducia che sia stato debitamente compilato anche il **Quadro RW** nella dichiarazione dei redditi per gli anni passati, che ha come fondamento l'informazione al fisco italiano della disponibilità all'estero, senza che si determini automaticamente alcuna tassabilità. La **violazione di tali obblighi dichiarativi**, infatti, è sanzionata assai seriamente, come ho più volte menzionato in precedenti articoli. Sempre che non intervenga una nuova disciplina per la **Voluntary Disclosure**, con qualche agevolazione e qualche attenuazione di sanzioni... Sino ad allora, massima cautela!

Sperando di essere stato sufficientemente chiaro malgrado la complessità della materia, La saluto cordialmente.

Avvocato Markus W. Wiget

Calcio – Due reti del nazionale ticinese Mario Gavranovic

Zurigo batte Basilea nella finale di Coppa

La formazione dello Zurigo non aveva nascosto di puntare, quale obiettivo principale della stagione, alla conquista della Coppa svizzera. La vittoria in campionato gli era ormai sfuggita dopo essere stato battuto dallo stesso Basilea nell'incontro immediatamente precedente.

Il Basilea è apparso un po' stanco, mancando anche di giocatori del calibro di Streller, Schaer, Voser e Xhaka. Aveva infatti combattuto su tre fronti durante tutta la stagione, giungendo fino ai quarti di finale dell'Europa League. Durante i tempi regolamentari, lo Zurigo si è mostrato subito più fresco e più aggressivo, pur non riuscendo a superare un sempre formidabile Sommer alla guardia della porta basilese.

La partita si è sbloccata nei supplementari, quando Gavranovic ha raccolto di testa un perfetto lancio del tunisino Chikhaoui, superando l'impotente portiere basilese. Sempre i due attaccanti zurighesi, tra i migliori in campo, hanno poi perfezionato la vittoria zurighese a 6 minuti dal termine della partita. Il Basilea ha reclamato a lungo un'enorme svista dell'arbitro che ha punito per simulazione l'attaccante Sio, steso probabilmente dentro l'area di rigore da un difensore zurighese. Si trattava del secondo ammonimento, per cui il Basilea ha terminato la partita con 9 giocatori, dal momento che aveva già perso il difensore Sauro, sempre per doppia ammonizione.

Lo scontro fra Basilea e Zurigo, nel calcio, rias-



Mario Gavranovic a sinistra festeggia.

sume anche la rivalità che separa le due principali città industriali della Svizzera. In Coppa,

lo Zurigo era però riuscito a battere il Basilea soltanto nel 1973, ma dopo di allora le due formazioni non si erano più incontrate in una finale. Lo scorso anno, il Basilea aveva invece perso la finale contro gli zurighesi del Grasshoppers. Purtroppo questa rivalità si è manifestata anche al di fuori dello stadio. La città di Berna si era preparata all'invasione delle due tifoserie, ed era riuscita a tenerle separate fin dentro lo stadio. Non sono però mancati alcuni atti di vandalismo, compiuti per lo più da infiltrati che hanno rovinato la tradizionale festa dello sport svizzero, al punto che la città di Berna sta pensando di rinunciare a organizzare la finale di Coppa.

Zurigo campione nel disco su ghiaccio



I Lions di Zurigo, battendo nelle quattro gare dei play off "i cugini" del Kloten, si sono aggiudicati il titolo di Campione Svizzero di hockey nella massima categoria.

Solo nell'ultima gara il Kloten è riuscito a portare gli Zurighesi ai tempi supplementari, ma è poi stato battuto ai rigori.

I diritti acquisiti in Italia e in Svizzera non vanno persi

Avrò diritto ad una pensione italiana ed una pensione svizzera?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Ho letto con interesse il parere dell'Avv. Roberto Dulio sui contributi AVS da aggiungere a quelli INPS e vorrei sottoporre il caso di mio figlio che ha lavorato in Italia per un certo periodo ed ora lavora all'estero con un'azienda svizzera del settore energia. Per mio figlio risultano accreditati presso l'INPS i seguenti contributi:

- 120 settimane per lavoro dipendente nel periodo 01/02/2001-10/07/2007
 - 124 settimane nella gestione parasubordinati per attività di collaborazione nel periodo 2002-2005
 - 100 settimane figurative per riscatto laurea nel periodo 1/11/1993-30/09/1995
- Potrà un domani avere diritto alla prestazione pensionistica sulla base di tutti i contributi

versati sia all'INPS che all'AVS e di quelli che andrà a versare?

Dal parere dell'Avv. Dulio capisco di sì, ma vorrei avere maggiori ragguagli a proposito. Cordiali saluti.

V. F.

Risposta

Caro lettore, Vorrei prima precisare che i contributi delle due istituzioni - AVS e INPS - non vengono congiunti, ma danno ciascuna diritto ad una pensione (di vecchiaia o invalidità, per quella italiana anche di anzianità) separata. Perciò Suo figlio potrà, quando maturerà il diritto per una pensione italiana di anzianità (sommando i periodi di assicurazione presso

l'AVS a quelli maturati in Italia) o di vecchiaia (raggiunto l'età allora valida in Italia) chiedere la pensione INPS. Sarà relativamente modesta perché si riferirà solo agli anni durante i quali egli aveva contribuito in Italia, in modo effettivo o figurativo, nonché all'importo dei contributi versati o calcolati.

Avrà anche diritto ad una rendita di vecchiaia quando raggiungerà l'età pensionabile in Svizzera (attualmente 65 anni). Anche quella pensione sarà commisurata agli anni di effettiva contribuzione in Svizzera ed ai contributi versati.

Quindi non perderà nessuno dei diritti acquisiti.

Le presento i migliori auguri.

Robert Engeler

Prevede più flessibilità, allarga il campo d'azione e sopprime la quota minima di allievi svizzeri

Definitivamente approvata la nuova legge sulle Scuole Svizzere all'Estero

Il 21 marzo 2014, l'ultimo giorno della sessione primaverile, subito dopo le otto, il Consiglio degli Stati ha definitivamente approvato la nuova legge sulla promozione della formazione Svizzera all'Estero che sostituirà l'attuale legge del 9 ottobre 1987. La nuova legge è la conseguenza di una decisione parlamentare di mantenere l'attuale credito di CHF 20 milioni annui a questo scopo, ma distribuirlo in modo di aver maggior effetto. La nuova legge prevede quindi più flessibilità alle scuole svizzere all'estero e l'allargamento del campo d'azione anche alla formazione duale (tirocinio abbinato a scuola professionale secondo il modello svizzero). È stata abolita la percentuale minima di allievi svizzeri, ma rinforzato l'obbligo delle scuole

di accettare tutti gli allievi svizzeri idonei e che rispettino le norme della scuola. Viene anche introdotto l'aiuto alla fondazione di scuole nuove. La somma versata per allievi non sarà più solo concessa per allievi svizzeri, ma estesa a tutti gli allievi della scuola. Quella per gli allievi svizzeri verrà fortemente ridotta rispetto a quella attuale, ma sarà sempre maggiore a quella per gli allievi di altre nazionalità.

Visto che le nuove iniziative andranno finanziate con un credito annuo invariato di CHF 20 milioni inevitabilmente la sovvenzione federale per la maggior parte delle scuole esistenti diminuirà. Di quanto si potrà solo dire quando l'ordinanza che regola i dettagli ed il regolamento che fisserà gli importi per le diverse posizioni saranno conosciute. Le bozze di queste due precisazioni saranno inviate alle scuole durante la prossima estate per i loro commenti e proposte, dopodiché questi documenti verranno definitivamente stilati e approvati dal Consiglio Federale per quanto riguarda l'ordinanza e del Capo del Dipartimento degli Interni per il regolamento. La diminuzione della sovvenzione, applicata in tre scaglioni a partire dall'anno scolastico 2015/16, costringerà le scuole di approfittare delle maggiori libertà concesse dalla

nuova legge e comportarsi in modo sempre più commerciale e sempre meno da "scuola parastatale".

Infine, la nuova legge pone le basi per cedere alle Scuole Svizzere di Roma e Catania l'edificio scolastico, attualmente proprietà della Confederazione, alle scuole stesse a condizioni di favore o gratuitamente.

La nuova legge è sottoposta, come tutte le leggi federali, a periodo di referendum di 90 giorni. Visto che è assai improbabile che il referendum sarà chiesto, andrà in forza in giugno, ma sarà con ogni probabilità applicata dal 1° gennaio in poi; quasi tutti gli effetti pratici si sentiranno a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Robert Engeler

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Al popolo la decisione

Salari minimi in Svizzera?

segue dalla prima

vede l'introduzione di un salario minimo pari a 8,50 euro, cioè la metà di quello svizzero. Ora proprio la Germania è uno dei più forti concorrenti della Svizzera sul piano dell'economia mondiale.

Un punto debole dell'iniziativa è però anche quello di prevedere le stesse condizioni per tutto il paese e per tutte le categorie di lavoratori. Ora è evidente che tra le varie regioni del paese sussistono profonde divergenze: nella struttura produttiva, ma anche nel livello salariale e quindi nel costo della vita. L'esperienza insegna che le soluzioni generalizzate non tengono mai conto delle differenze locali e rischiano di produrre effetti non voluti. Il caso del Ticino è qui paradigmatico. Nel cantone prevalgono attività con scarso valore aggiunto, e quindi con un personale senza un elevato grado di qualificazione (31% dei posti di lavoro). La media svizzera è invece del 21%.

Ma il salario minimo proposto sarebbe in Ticino pari al 79% del salario mediano. Nella media svizzera sarebbe del 67% e

a Zurigo del 63% soltanto (dati 2010). Se da questo salario minimo si deducono le imposte e gli affitti, l'ammontare rimanente sarebbe però di 1'764 franchi in Ticino e supererebbe perfino i 1'900 franchi nel Giura e a Glarona, mentre sarebbe solo di 1'467 franchi a Zurigo e di 1'439 franchi a Basilea (dati 2012). Ma anche a livello svizzero è significativo che coloro chi guadagna meno di 22 franchi l'ora non ha più seguito corsi di perfezionamento dopo la scuola dell'obbligo (al massimo corsi interni all'azienda). Lo stesso studio nazionale sui "working-poor" specificava che oltre il doppio dei lavoratori considerati "poveri" sono quelli senza una formazione specifica. In questo caso un aumento generalizzato del salario non è uno stimolo a migliorare le proprie conoscenze professionali. La struttura dei salari mostra inoltre che i salari inferiori sono percepiti dai giovani tra i 15 e i 24 anni. Con l'età, l'esperienza acquisita, e quindi anche la produttività, il livello salariale migliora. Il salario minimo generalizzato potrebbe quindi avere conseguenze negative per i giovani e per i gruppi con scarse qualificazioni.

Quando si parla di salario minimo si pensa anche a un sistema per combattere la povertà. La situazione reale mostra però che circa l'80% di coloro che lavorano a meno di 22 franchi l'ora vivono in famiglie in cui un altro membro percepisce un salario integrativo. La stessa Seco, sulla base di uno studio specifico, dice che il problema non può essere risolto

con misure che incidono sul meccanismo di formazione dei prezzi (i salari), ma con trasferimenti, cioè l'aiuto sociale mirato.

Anche l'affermazione secondo cui il salario minimo generalizzato non incide sull'occupazione non è probabilmente valida ovunque: laddove prevalgono salari inferiori alle medie nazionali i posti di lavoro a salario basso rischiano la chiusura. Lo temono gli stessi sindacati tedeschi per i lavoratori dell'ex-Germania dell'Est, pur con un minimo salariale molto più basso. Infine ci si può chiedere se un salario minimo elevato può frenare l'immigrazione. In teoria sarebbe vero il contrario, ma in pratica, quando nei paesi confinanti, la differenza salariale è abissale, le pressioni sono forti e le vie d'uscita sono essenzialmente due: si chiudono i posti che non possono pagare i minimi salariali, oppure si trovano scappatoie.

Ignazio Bonoli

Dalla Svizzera

Notizie in breve

Prestazioni sociali aumentano

Pensioni e altre assicurazioni sociali costituiscono in Svizzera circa un quarto del reddito delle economie domestiche. Nel 1990 erano il 18%. Le assicurazioni private come previdenza professionale e malattia obbligatoria coprono ben il 43% delle prestazioni. Dal 1990 sono aumentate del 180%.

Grappa sussidiata?

La grappa e altri distillati potrebbero in futuro essere sussidiati da Berna con lo scopo di favorirne la qualità e la commercializzazione, analogamente a quanto avviene per il vino.

Serpente a bordo

Un treno Intercity partito da Berna è stato evacuato a causa della presenza di un serpente. La polizia lo ha catturato, ma si trattava di un piccolo serpente africano non velenoso.

Sindaco cambia partito

L'unico sindaco eletto nel Partito Pirata a Eichberg (SG) ha cambiato partito ed è passato al Partito Popolare Democratico.

Congressi a Losanna

Il Politecnico federale di Losanna si è dotato di una nuova sala congressi, munita delle più recenti tecnologie, in grado di accogliere fino a 3'000 persone.

Cantoni deficitari

Sedici cantoni svizzeri hanno pubblicato bilanci in rosso per il 2013. Il deficit complessivo è però inferiore a quello del 2012. A questa prima serie di cantoni si aggiungono poi il Ticino, Basilea-Campagna e Svitto. Il bilancio peggiore è quello del canton Neuchâtel, seguito dal Ticino.

Mancano levatrici

La domanda di levatrici continuerà a crescere in Svizzera fino al 2025, ma vi sono poche possibilità di formazione, per cui aumenterà l'impiego di personale straniero.

Cancellara in forma

Inizio di stagione positivo per il ciclista svizzero Fabian Cancellara. Dopo essersi classificato secondo alla Milano-San Remo, il campione svizzero ha ottenuto un primo e un terzo posto nelle gare del Nord.

Distributore chiuso

Il 23 aprile, è stata chiusa la stazione di servizio Aurora di Andermatt (UR). Cinquant'anni fa venne girata qui una scena del film "Goldfinger" della serie James Bond.

Il vino svizzero piace

Nel 2013 il consumo di vino svizzero è aumentato del 10%. Sono diminuiti sia le importazioni, sia il consumo di vino estero.

Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



MEDIAVALUE

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Da venti anni la Fondazione Svizzera Madagascar realizza importanti progetti umanitari

Il “Cavaliere” Mascia Cantoni in prima linea sull'isola di Nosy Be

Lugano – Venti anni di impegno e di progetti realizzati.

È indubbio che la **Fondazione Svizzera Madagascar (FSM)** ha lavorato molto bene in questo splendido e sfortunato territorio. È riuscita a concretizzare parecchio su fronti ben precisi: la salute, l'istruzione, il sociale e la protezione dell'ambiente sull'isola di Nosy Be che dista pochi chilometri di mare dall'isola madre, detta la “Grande Terre”.

Da Nosy Be si gode la vista magnifica dell'immensa costa malgascia percorsa da spiagge e colline variopinte, ricche di mangrovie e di cocchi, di torrenti e stagni, di bellissimi animali che si muovono in aree ancora selvagge. **Mascia Cantoni** è contenta dei risultati raggiunti. La prima annunciatrice della Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, famosa anche in Italia per i suoi programmi in coppia con Corrado, e da undici anni presidente della Fondazione, dopo tanti sforzi e tante attività avviate è felice perché si è riusciti a tramutare in **cose tangibili ogni singolo soldo** donato a favore della Fondazione.

Questi 20 anni di attività umanitaria svizzera sono stati riconosciuti anche dalla Repubblica del Madagascar che ha conferito alla Fondazione una onorificenza per le tutte le opere svolte. Di recente il deputato Constant Gasstsar, già presidente della Commissione degli Affari Esteri ha reso pubblico che Mascia Cantoni, presidente della FSM, è stata insignita del titolo di **Cavaliere della Repubblica del Madagascar**. Per il volto storico del piccolo schermo, Mascia Cantoni, «*si tratta di un riconoscimento importante che va esteso a tutti coloro che ci sostengono*».

Si è trattato di un riconoscimento di portata internazionale particolarmente significativo, è notorio, infatti, che il Governo malgascio difficilmente concede un premio al merito. Oltre a questi importanti, oltre che meriti tributi ufficiali, capaci di dare un'ulteriore “carica” per andare avanti, occorrono anche tanti soldi per mantenere in piedi i progetti volti a migliorare le condizioni di una popolazione tra le più povere al mondo. Anche in quest'ambito la presidente Mascia Cantoni



Lo splendido sito turistico, con i bungalow per i visitatori realizzato dalla FSM dove sorge una importante scuola di formazione turistico alberghiera. L'obiettivo è quello di favorire l'occupazione emettendo diplomi equiparati e riconosciuti a livello internazionale. Già alcuni allievi malgasci hanno potuto svolgere stage professionali in una struttura ricettiva di alto livello in Svizzera.



La Fondazione Svizzera Madagascar nata a Lugano nel 1993. Riconosciuta dallo Stato malgascio grazie ad un “Accord de siège” e dalla Confederazione, svolge la sua attività principalmente sull'isola di Nosy Be con interventi mirati nel settore sanitario, sociale, educativo e dell'ambiente. Sopra: il deputato malgascio Constant Gasstsar rende pubblico che Mascia Cantoni da 11 anni presidente della Fondazione è stata insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica del Madagascar.



Allieve della Scuola di formazione professionale turistico alberghiera. Sotto: il gemellaggio avvenuto lo scorso settembre Madagascar-Parco Botanico Isole di Brisago (CH). Mascia Cantoni tra il deputato Constant Gasstsar e il dir. Parco botanico, Guido Maspoli.



è stata instancabile e generosa nel mettere a disposizione la sua arte di pittrice con mostre dalle quali ricavare ulteriori fondi. La Fondazione è un'ulteriore tassello del grande mosaico che vede **la Svizzera ai primi po-**

Esempio degli aiuti concreti a favore dell'istruzione

Spesa per raggiungere gli obiettivi nel campo dell'istruzione fissata in fr. 10'000.-, così suddivisi:

- Asilo di Ambatozavavy: fr. 3'300.-
- Salari insegnanti e materiale didattico: fr. 3'000.-
- Corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole materne: fr. 700.-
- Borse di studio: fr. 3'000.-

Si può scegliere di diventare **PADRINO DELLA GIOVENTÙ MALGASCIA**, versando un contributo minimo annuale di 420.-

sti per gli aiuti umanitari internazionali. Tutti i progetti della Fondazione mirano a elevare socialmente la popolazione, soddisfacendo innanzitutto alcune esigenze sanitarie primarie. Per esempio facendo in modo che ci sia **acqua potabile per tutti**, insegnando le norme igieniche per gestire i 21 acquedotti gravitazionali costruiti grazie alla FSM e che hanno ridotto drasticamente la mortalità infantile.

Poi si vuole incentivare l'istruzione e la formazione professionale con la costruzione di scuole per gli studi base e di scuole professionali. Dagli asili ai licei, formando i docenti di cui si soffre una grave carenza. Il **Centro di Formazione Alberghiero-Turistico** (CFTH - René Fihavanana) ad Ambatozavavy, sull'isola di Nosy Be, offre borse di studio e stage in Svizzera.

Il Centro turistico della FSM ha subito un momentaneo arresto per la mancanza di direttori e docenti, ma ora è stato pubblicato un concorso a livello internazionale per la nuova gestione di questo importante Centro che comprende bungalow per turisti e la scuola. Il motto della Fondazione "Un aiuto mirato e senza intermediari in favore della popolazione bisognosa del Madagascar" è realmente messo in pratica. Per ogni informazione e per fornire sostegno: www.fsmsuisse.org

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

COME SI USA UN COSMETICO NATURALE? CE LO SPIEGA LA DOTTORESSA GABRIELLA HUNGER RICCI

Gentilino (Lugano) – I prodotti ideati dalla dottoressa **Gabriella Hunger Ricci** sono naturali, contengono solo estratti naturali puri. Sono frutto degli studi che la dottoressa effettua da decenni nel suo laboratorio di Gentilino. Ci chiediamo se si può affermare che la Cosmetologia **naturale** appartiene al futuro pur mantenendosi fedele agli antichi componenti vegetali? Ci risponde la dottoressa Gabriella Hunger Ricci pluripremiata cosmetologa, fondatrice dell'omonimo marchio di cosmetici prodotti in Svizzera.

«Certo, la Cosmetologia naturale vive al passo con i tempi. Oggi in questo campo si fanno cose che prima si ignoravano e, inoltre, si hanno a disposizione materie prime un tempo sconosciute o conosciute da pochi».

È nella sua nota Scuola Internazionale di Estetica e Cosmetologia di Gentilino, in Cantone Ticino, che s'impara ad usare i suoi prodotti?

«Seguendo le nostre istruzioni chiunque può usarli al meglio. Le nostre clienti, quelle che comprano direttamente da noi i prodotti, ricevono delle istruzioni in merito».

Perché sono importanti queste istruzioni?

«Perché i nostri prodotti sono purissimi e



vanno applicati sfruttandone al meglio il loro potenziale benefico. Tengo molto a questo concetto. Faccio un esempio: se si prende una dose eccessiva di crema dal vasetto e poi la si applica in fretta senza massaggiare la pelle, non si avranno quegli effetti positivi che quel prodotto è in grado di garantire. Ma le nostre estetiste, e ne abbiamo molte in Italia, sanno come applicare tutti i nostri prodotti. Sia perché tra di loro ce ne sono molte che hanno frequentato la nostra Scuola conseguendo il nostro diploma, sia perché all'acquisto dei prodotti

ricevono le informazioni su come usarli».

Possiamo dire che la regola base Hunger Ricci per l'applicazione di un prodotto è...

«Su una pelle pulita applicare poco prodotto e massaggiare molto bene per consentire al preparato di penetrare nella cute».

Una regola semplice. Torneremo nei prossimi mesi a parlare di massaggi che accompagnano l'uso dei cosmetici della Dottoressa Gabriella Hunger Ricci e di alcuni suoi innovativi preparati.

www.hunger-riccisa.ch

Gli argomenti in votazione il prossimo 18 maggio

Un combattimento aereo per i nuovi velivoli da caccia

La Svizzera prevede di acquistare 22 nuovi aerei da combattimento del tipo Gripen. Il popolo deve pronunciarsi su questa questione d'armamento dal costo imprecisato.

La Svizzera ha bisogno di 22 jet da combattimento svedesi del tipo Gripen per sostituire la flotta di Tiger obsoleta? E' la questione che sarà posta agli elettori il 18 maggio. La campagna della votazione sarà accompagnata da un forte "battage" politico. Le forze in presenza sono tuttavia conosciute: il Consiglio federale, il Parlamento, i partiti borghesi e le organizzazioni di milizia e di difesa sono favorevoli all'acquisto del nuovo aereo, mentre un'alleanza critica nei confronti dell'esercito, formata da socialisti, verdi e il Gruppo per una Svizzera senza esercito vi si oppone. Essi hanno lanciato il referendum con successo. In una misura minore, un comitato liberale "No al Gripen" ha pure dato il suo contributo alla raccolta di firme. Esso è principalmente composto da rappresentanti del Partito verde liberale.

Violenti turbolenze

Inizialmente, un forte scetticismo regnava quanto alla scelta dell'aereo, a sinistra, ma non solo. La valutazione non era infatti stata fatta nelle dovute forme. La Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale ha fatto analizzare le critiche e ottenuto un risultato ambivalente. La procedura di selezione si sarebbe svolta correttamente, ma il Consiglio federale avrebbe tuttavia scelto l'aereo che comporta i maggiori rischi. Il Consiglio federale ha però ben contrastato i dubbi che i partiti borghesi, che si erano dapprima mostrati critici, hanno aderito alle tesi del ministro della Difesa Ueli Maurer (UDC). Soltanto la sinistra ha respinto all'unanimità l'acquisto del jet da combattimento. Le due Camere hanno quindi approvato l'acquisto.

Ora tocca al popolo esprimersi. Gli oppositori rimettono fondamentalmente in questione questo acquisto. Per loro i nuovi aerei non sono necessari per garantire una protezione aerea efficace e, anche dopo l'abbandono dei 54 Tiger, la Svizzera è sempre ben equi-



Ueli Maurer difende l'acquisto del Gripen.

paggiata rispetto al resto del mondo. I 32 F/A-18 sarebbero ampiamente sufficienti per il servizio di polizia aerea. Secondo loro una vera guerra aerea non è uno scenario realistico nel contesto di sicurezza attuale. Per contro i partigiani pensano che la capacità di durata della flotta non è garantita senza i nuovi jet. Questo aspetto sarebbe ancora più importante oggi rispetto a ieri, poiché gli attacchi – anche terroristici – sono sempre più spesso aerei. Essi pensano che nessuno potrà totalmente escludere minacce aeree nei decenni futuri.

Nessun "aereo di carta"

Anche se i Gripen sono meno cari dei tipi di aerei esaminati, l'aspetto finanziario ha un ruolo nella campagna. I Gripen costano un po' più di 3 miliardi di franchi, ma secondo i loro critici l'ammontare sarebbe di 10 miliardi di franchi, se si considerano anche le spese di manutenzione e di funzionamento sulla durata dell'impiego. Il DDPS valuta tuttavia l'acquisto e l'impiego dei 22 Gripen su un periodo di utilizzo di 30 anni "circa" in 6 miliardi di franchi. Esso respinge anche l'argomento degli oppositori, secondo il quale il Gripen sarebbe un "aereo di carta" e presenterebbe un rischio, poiché parecchie delle sue componenti dovrebbero essere ancora sviluppate. Il Gripen non è un aereo di concezione interamente nuova, scrive il DDPS, si tratta unicamente di un'evoluzione e di un perfezionamento tecnico del modello attuale.

Gli argomenti al centro del dibattito saranno decisivi nella votazione: se gli argomenti tecnici e i disinvestimenti nella difesa hanno il sopravvento, gli oppositori potrebbero vincere. Se invece si riesce a trasferire il discorso sulla necessità o meno di un esercito, il Gripen potrà prossimamente atterrare in Svizzera.

Jürg Müller

Affinché ognuno abbia accesso a cure mediche di base sufficienti e di qualità

Favorire la medicina di famiglia

Una mancanza di medici di famiglia si profila da tempo in Svizzera. Orari di lavoro lunghi, forte impegno amministrativo, servizi urgenti con interventi di notte e questo per un reddito relativamente basso – rendono la medicina di famiglia sempre meno attraente. Per questo l'associazione professionale dei "Medici di famiglia svizzeri" ha lanciato nel 2010 l'iniziativa popolare "Sì alla medicina di famiglia", firmata da circa 200'000 Svizzeri. Durante i dibattiti in Parlamento, un controprogetto, che sarà sotto-

posto al popolo, soddisfa anche gli autori dell'iniziativa. La Confederazione e i cantoni devono fare in modo che ognuno abbia accesso a cure mediche di base sufficienti e di qualità, incoraggiando la medicina di famiglia, che considerano "una componente essenziale delle cure mediche di base". I principali obiettivi dell'iniziativa dei medici di famiglia sono così soddisfatti: la battaglia di parecchi anni per un miglioramento del sistema della salute sarà ricompensata se il popolo approverà il progetto il 18 maggio.

L'associazione professionale dei medici si è anche espressa in termini molto elogiativi sul consigliere federale competente, Alain Berset, dichiarando in un comunicato stampa che i rappresentanti del comitato d'iniziativa hanno trovato nella persona del ministro della salute un "partner leale e affidabile" in particolare perché non si è accontentato di un articolo costituzionale, ma ha anche elaborato con vari attori un piano direttore sulla medicina di famiglia.

JM

L'iniziativa sindacale propone 4 mila franchi mensili: un record mondiale

Combattere i salari bassi mediante l'introduzione di un salario minimo?

I sindacati esigono che tutti debbano percepire un salario piuttosto elevato per poter vivere. Impossibile, perché questo costerebbe miliardi all'economia, rispondono le associazioni padronali. La decisione è attualmente nelle mani del popolo.

In Svizzera si rivendica regolarmente che ognuno possa prendere parte al benessere materiale in una "giusta misura". Si discute anche regolarmente sulla questione a sapere se una ripartizione della ricchezza controllata dallo Stato non sarebbe in sé l'espressione di una privazione di libertà. L'ultimo dibattito ha avuto luogo in occasione dell'iniziativa 1:12 che chiedeva di porre un tetto ai salari dei dirigenti. Attualmente la Svizzera si divide sulla questione seguente: tenuto conto degli alti salari esorbitanti, non bisognerebbe almeno fissare dei salari minimi "decenti"?

Lanciata dall'Unione sindacale svizzera (USS) e sostenuta dal PS e dai Verdi, l'iniziativa "per la protezione di salari equi (iniziativa sul salario minimo)" esige un salario minimo legale di franchi 22 l'ora, ossia circa franchi 4000 al mese per un lavoro a tempo pieno.

Il Consiglio federale, il Parlamento, i partiti borghesi e le associazioni economiche si oppongono a questa iniziativa popolare che sarà posta in votazione il 18 maggio. Gli argomen-

ti sono noti. Secondo gli autori dell'iniziativa, tenuto conto del costo della vita in Svizzera, dei salari inferiori a 4000 franchi al mese non sono sufficienti per vivere. Tuttavia, quasi una persona su dieci guadagna oggi meno di 4000 franchi. Secondo l'economista capo dell'USS Daniel Lampart, dei salari minimi obbligatori sarebbero una "benedizione per le persone interessate", senza essere un reale problema per l'economia nazionale. Secondo Roland Müller, direttore dell'Unione svizzera degli imprenditori, le soluzioni valide per tutti i settori e in tutta la Svizzera sono inaccettabili, poiché esse costringerebbero a sopprimere dei posti di lavoro. Con salari minimi, la Svizzera sarebbe meno competitiva, mettono in guardia le associazioni economiche. I sindacati obiettano che dei salari minimi più elevati incentiverebbero l'economia e alleggerirebbero lo Stato, che dovrebbe versare meno prestazioni sociali ai lavoratori poveri. Molti settori dispongono di contratti collettivi di lavoro che impongono già dei salari minimi, ciò che permette di relativizzare il dibattito. Inoltre, il crescente divario tra i salari più bassi e quelli più alti attizza le tensioni, tanto più che le misure contro dei salari abusivamente bassi non sono molto efficaci. La commissione tripartita della Confederazione può certo

definire dei salari di riferimento, ma non può imporli. Il giornalista di economia zurighese Andreas Valda ha descritto recentemente il "federalismo abusivo": il canton Zurigo chiude gli occhi su salari di 3200 franchi, mentre la commissione ha fissato una soglia di 3450 franchi per Zurigo. E Basilea-Città ritiene che dei salari di 3000 franchi siano conformi all'uso locale, mentre la soglia è di 3290 franchi.

Marc Lettau
Redattore della "Revue Suisse"

Lavoratori poveri

Quando si ritiene che una famiglia sia povera in Svizzera? Secondo la Conferenza svizzera degli istituti di azione sociale, una coppia con due figli che dispone dopo deduzione delle imposte e dei contributi sociali di meno di 4000 franchi al mese non può più condurre una "vita sociale integrata". Questa famiglia è colpita dalla "povertà monetaria" e vive al disotto del "minimo vitale sociale". In Svizzera, la povertà monetaria concerne 600'000 persone, ossia il 7% della popolazione.

L'iniziativa di Marche blanche è giustificata ma ritenuta troppo radicale

Niente spazio per la pedofilia a scuola

I bambini devono essere protetti contro gli abusi sessuali. Per questo i pedofili non devono essere autorizzati a lavorare con loro. Se questa posizione è ampiamente condivisa in Svizzera, i pareri sull'iniziativa popolare "Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli" sono molto divergenti. Posta in votazione il 18 maggio 2014, l'iniziativa lanciata dall'organizzazione della Svizzera romanda Marche blanche chiede in particolare di ancorare nella Costituzione federale un divieto di esercitare un'attività professionale od onorifica a contatto con minorenni o persone dipendenti.

Gli esperti in diritto penale non si oppongono al reale obiettivo dell'iniziativa, ma alla radicalità della proposta. Secondo essi, una pena applicata a vita presuppone un reato grave, ciò che non è sempre il caso. Una relazione sessuale tra un giovane di 19 anni e la sua amica di 15 anni, ad esempio, non è

probabilmente un reato grave. Dal momento che l'automatizzazione della pena a seguito della gravità del reato chiesta dall'iniziativa infrange il principio di proporzionalità ed entra in conflitto con la Costituzione e il diritto internazionale, il Parlamento ha deciso nel 2013 di trattare i delinquenti sessuali più severamente, indipendentemente dall'esito della votazione. Le pene dei criminali pedofili

saranno inasprite. Oltre al divieto geografico e al divieto di contatto, il divieto di esercitare un'attività può così essere applicato in caso di reato grave – con un margine di manovra tuttavia più importante per i tribunali. Ben inteso, non si sa se gli elettori accetteranno questo inasprimento come controprogetto indiretto all'iniziativa.

(MUL)



Accolti in Sala Meili da Gianni Definti e dal Console Generale Massimo Baggi

Le istituzioni svizzere a Milano incontrano i giovani compatrioti

“Nel nome del Signore, amen... sia noto dunque a tutti, che gli uomini... (di Uri, Svitto e Unterwalden)... considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare sé ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, dentro le loro valli e fuori...”

dal Patto eterno del Rütli



Il saluto del Console Generale Massimo Baggi.

Sotto le nervature delle lignee soffittature di una luminosissima Sala Meili, completa in ogni ordine di posti e con un ricchissimo quanto stimolante programma, lo scorso 24 marzo si è tenuto a Milano, l'incontro fra le Istituzioni Svizzere – e poi vedremo quali – ed i nostri giovani compatrioti diciottenni e diciannovenni.

Così per conoscerli e farci conoscere, nel Centro Svizzero di Milano è stata organizzata una serata nella quale le informazioni si sono accompagnate alle notizie, queste alle novità ed alle novità la disponibilità di avere sul palco più che oratori, professionisti ed esperti nei più vari settori della vita sociale, amministrativa e militare svizzera e svizzera all'estero. E ciò ha attratto quel numerosissimo pubblico di giovani e genitori che hanno continuato ad arrivare ben dopo l'inizio e ad occupare la sala dovendosi accontentare anche di posti in piedi!

Dopo un breve saluto del Sig. **Gianni Definti** che ha introdotto la serata e dato il benvenuto a nome della Società Svizzera di Milano, ha preso la parola il Console generale di Svizzera **Dott. Massimo Baggi** il quale, nel suo sentito ed articolato discorso, con il suo consueto quanto accattivante vellutato stile,

ha toccato i più attuali temi in “ebollizione”, quali le istanze e le speranze dei giovani, le “offerte” di questa società e le prossime sfide che ci attendono, non ultima quella dell'Expo 2015. Ha poi concluso con il rinnovare la disponibilità del Consolato generale di Svizzera per tutte le necessità di cui i giovani svizzeri dovessero aver bisogno.

Ha poi ripreso la parola **Gianni Definti** che ha illustrato, con un excursus storico di rara efficacia e sintesi, la Società Svizzera¹ dalle sue origini ad oggi, dai primi venti entusiasti fondatori di 130 anni fa, ai più di 600 soci di oggi, dai primi due gruppi di “cantori e sportivi”, alle odierne Sezioni dei Giovani, del Bridge, Birilli, Tiratori, Signore e Sportivi, dalle poche serate di canto organizzate nella prima sede di Via Disciplini alle innumerevoli manifestazioni, conferenze, feste, cene, gite e convegni di oggi in questa splendida Sala Meili.

Gianni ha poi passato il testimone a **Daniela Mannina** che come Presidente della Sezione Giovani ha presentato ed illustrato, anch'essa con sintesi ed efficacia estreme, gli scopi, le finalità e gli obbiettivi della Sezione: incontri (culturali, enogastronomici, feste), gite (Berna, Langhe, Leukerbad, Gruyère, Valsesia), cene (nella Stube con

raclette, fondue, bratwurst), sport (rafting). Ha concluso poi invitando i presenti ad andare alle cene che sono un ottimo quanto garbato e simpatico modo di conoscere e farsi conoscere.

Ha di nuovo preso il microfono il Sig. Definti per illustrare la Gazzetta Svizzera² e il Collegamento Svizzero³. L'uno come strumento di divulgazione e trasmissione di notizie, informazioni e curiosità dei vari circoli svizzeri in Italia e per la parte “in rosa”, per le notizie ed informazioni da Berna e dai nostri Cantoni.

L'altro (il Collegamento) come strumento di “aggregazione ed unione fra istituzioni svizzere all'estero ed in Svizzera e come strumento di difesa degli Svizzeri all'estero.

Il testimone è poi passato al **Capitano Uff. spec. dell'esercito Svizzero Stefano Fedele**, Capo del Servizio Affari Militari del Canton Ticino, che con precisione ed un inappuntabile quanto comprensibile linguaggio tecnico-divulgativo, ha trattato lo spinoso tema del servizio militare per i giovani svizzeri all'estero e per quelli che decidessero di tornare o si trovassero in patria al compimento del diciottesimo anno d'età.

Il Capitano Fedele, con una “comunicativa” di grande presa sul pubblico, ha poi concluso il suo intervento invitando i ragazzi a fare domande ed esporre i loro dubbi e quesiti.

Infine ha preso la parola **Ruth von Gunten** affrontando l'argomento in programma relativo a “**Educationsuisse**”⁴ illustrandone i servizi disponibili per i giovani svizzeri all'estero che intendono proseguire la loro formazione in Svizzera, ha parlato dei servizi e delle finalità **dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE)** ed ha fatto una piccola, ma efficace panoramica sui diritti politici acquisiti con la maggiore età.

L'attenta platea ha premiato gli oratori con un lungo e sentito applauso reso ancor più forte dall'invito rivolto ai giovani dal Sig. Definti a partecipare ad un piccolo buffet offerto dal Consolato generale di Svizzera a Milano nel foyer con un gradevole sottofondo musicale offerto dall'infaticabile, sempre attento e bravissimo Pino che con l'aiuto di una piccola tastiera e poco più, ha intrattenuto i giovani con musiche di sicuro effetto e gradimento. Al termine della serata, qualche giovane, messo sull'avviso da voci sentite nel corso dell'aperitivo, ci ha fatto una gradita visita nella nostra sala birilli, ove come ogni lunedì, si stava consumando il rito dei “birillisti del lunedì” officiato dal nostro “gran cerimoniere” Alberto che per la serata, aveva preparato un intrigante primo con verdura, agrumi e zenzero fresco.

Giovani Svizzeri, frequentate il Centro Svizzero di Milano!

Iscrivetevi alla nostra Società Svizzera!

Diventate membri della Sezione Giovani!

Partecipate alle nostre cene ed organizzatene delle vostre!

Siate esempio.

Siate Svizzeri: "Liberi e Svizzeri!"⁵

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Società Svizzera: la Società Svizzera di Milano venne fondata in Milano il 15 dicembre 1883 intendendosi con tale data quella di approvazione del suo elaborato statuto. A dire il vero il primo nucleo della Società Svizzera vide la luce verso la fine del 1869 quando, una ventina di giovani svizzeri decisero di riunirsi per cantare insieme i canti patriottici della vicina ed al tempo stesso lontana Patria. Già nell'inverno successivo (1870-1871), quei giovani decisero di affrontare il palco del Teatro Gustavo Modena e di dare un concerto che ebbe un ottimo successo di pubblico ed incassi che vennero devoluti in beneficenza. Il 31 dicembre 1879 decisero di festeggiare, con l'inizio del nuovo anno, i dieci anni di vita del sodalizio. Dopo il 1882, anno nel quale venne aperto il traforo del Gottardo, la Comunità Svizzera di Milano aumentò per numero ed importanza e pertanto quei venti giovani promotori, divenuti ormai settanta, decisero di dare miglior forma ed assetto al gruppo e dunque, il 15 dicembre 1883, vollero che nascesse la "Schweizer Verein in Mailand" con Teophilo Naef quale primo Presidente. www.societa.svizzera.it. Segreteria Sig. Sara Fraticelli, Via Palestro 2 - Milano - Tel 027 600 00 93.

2. Gazzetta Svizzera: è l'Organo delle Istituzioni svizzere in Italia che sostituisce, per l'Italia, la Revue

Suisse, fornisce informazioni sulle Associazioni Svizzere in Italia, informazioni sulla politica svizzera e importanti avvenimenti svizzeri, notizie dal Palazzo Federale a Berna notizie dall'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE). Il primo redattore è stato il Dr. Rolf C. Ribl sostituito nel 1975 dal Dr. Ignazio Bonoli che è tuttora il nostro redattore. La Gazzetta Svizzera esce 11 volte l'anno con 24 - 32 pagine si legge anche via internet: www.gazzettasvizzera.it **Swissbook** è la community dei Giovani Svizzeri www.swissbook.gazzettasvizzera.it pubblicato nell'Ottobre 2010 ad oggi conta oltre 1'000 iscritti.

3. Collegamento Svizzero: La finalità e gli scopi dell'istituzione in oggetto è quella (all'estero) di "Collegare le istituzioni tra di loro, favorire la creazione di istituzioni, favorire lo scambio di informazioni ed esperienze tra le istituzioni, aiutare le istituzioni in caso di difficoltà organizzative, informare i cittadini svizzeri residenti in Italia sui principali avvenimenti in Svizzera e sui fatti italiani di particolare interesse, tramite la Gazzetta Svizzera, i circoli ed il Congresso annuale del Collegamento, mantenere e rafforzare i vincoli tra gli svizzeri residenti in Italia e tra questi e la Svizzera, appoggiare e rafforzare i vincoli dei giovani svizzeri in Italia, tra loro e con la Svizzera. In Svizzera: difendere gli interessi degli Svizzeri in Italia tramite l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE), presso il Governo, il Parlamento e l'Amministrazione, collaborare nello sviluppo dei servizi prestati dall'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero.

4. Educassionswisse: La finalità e lo scopo dell'istituzione è quella di fornire "documentazione, informazione e consulenza inerente il tema della "Formazione in Svizzera": apprendistato, maturità professionale, maturità liceale, scuole specializzate superiori, scuole universitarie professionali, università, networking e fornitura di indirizzi di contatti. Per i **Servizi "unicamente" per Svizzeri all'estero:**

supporto nel richiedere borse di studio cantonali, gestione delle borse di studio assegnazione di borse di studio complementari e prestiti, collaborazione con l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero, servizio giovani, servizio giuridico comunicazione, Swiss Community, cooperazione progetto "Trampolino", difesa degli interessi a livello cantonale e federale.

"Educationsuisse": formazione in Svizzera: Alpenstrasse 26, 3006 Berna Tel. +41 (0)31 356 61 04 Fax +41 (0)31 356 61 01 info@educationsuisse.ch www.educationsuisse.ch co-direttrice amministrativa: Fiona Scheidegger collaboratrice: Ruth von Gunten. **Organizzazione degli Svizzeri all'estero:** L'OSE è un centro di competenza per tutte le questioni relative ai cittadini Svizzeri residenti all'estero. L'OSE è un'associazione non-governativa, indipendente, apolitica e aconfessionale che difende e rappresenta gli interessi dei compatrioti che vivono all'estero, offrendo loro una vasta scelta di servizi. **Auslandschweizer-Organisation, Organisation des Suisses de l'étranger, Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Organisations dals Svizzers a l'ester** - Alpenstrasse 26 3006 Berna (CH) - Tel. +41 (0)31 356 61 00 www.aso.ch - info@aso.ch youth@aso.ch

5. "Liberi e Svizzeri": La scritta compare sul basamento del obelisco posto al centro della Piazza dell'Indipendenza a Lugano: quest'opera è composta da un basamento in pietra; sui quattro lati della base si trovano due scritte commemorative e due bassorilievi in bronzo. L'obelisco, risalente al Settecento, opera di ignoto, è stato impiegato per dare slancio al basamento che è la parte rilevante del monumento. Il basamento e le scritte sono di Otto Maraini; i due bronzi sono opera di Ampelio Regazzoni, "L'albero della libertà" (1898), e di Luigi Vassalli, "I moti del febbraio 1798" (1898).

www.lugano.ch/cultura

Romano Bracalini alla Società Svizzera di Milano

Carlo Cattaneo in Svizzera: da esule politico a illustre cittadino

Lunedì 7 aprile 2014, presso la Società Svizzera di Milano, Romano Bracalini, giornalista, storico, biografo di Carlo Cattaneo, ha tenuto la conferenza: "Carlo Cattaneo da Milano alla Svizzera" per lettori della Gazzetta Svizzera pubblichiamo l'intervento dello studioso milanese.

Nell'agosto 1848, rientrati gli austriaci a Milano, dopo la vittoriosa insurrezione popolare delle Cinque Giornate, Carlo Cattaneo, con la moglie sofferente, Ann Woodcock, di origini anglo-irlandesi, va a ingrossare il numero degli esuli politici nel Canton Ticino ed è ospite a Lugano dell'amico ticinese Stefano Franscini. La Giunta insurrezionale italiana, subito costituita in Ticino da Giuseppe Mazzini, lo invia a

Parigi con l'incarico di chiedere aiuto alla Repubblica francese per la ripresa della guerra contro l'Austria. Parte l'8 agosto per la via di Lucerna. Giunge a Parigi il 16 agosto dopo otto giorni di carrozza. E' probabile che dopo quel lungo e faticoso viaggio abbia sentito l'urgenza delle grandi trasformazioni tecniche imminenti specialmente nel campo delle ferrovie di cui sarà sempre un convinto fautore. Il viaggio in Francia si conclude con un completo fallimento.

I francesi, influenzati dalla propaganda piemontese che attribuiva ai milanesi la responsabilità della sconfitta, si mostrarono indifferenti ai suoi appelli. Tra gli uomini d'ogni opinione che aveva incontrato solo Lamartine gli parve disponibile, ma quello più addentro alle cose

d'Italia era Quinet. Il governo francese fu irremovibile nel suo rifiuto. Cattaneo rinunciò a fare appelli ai francesi ma non volle lasciare Parigi senza dare la propria versione dei fatti. Così, in un mese di frenetico lavoro, senz'altro ausilio che la sua prodigiosa memoria, nutrendosi solo di tè, scrisse direttamente in francese "L'insurrection de Milan en 1848" un volume pubblicato a fine ottobre dall'editore parigino Amyot. Con qualche cedimento alla passione umana e al risentimento, il libro era uno spietato attacco alla monarchia imbecille e ai suoi zelatori lombardi, nell'intento dichiarato di difendere la rivoluzione e i milanesi dalle accuse dei Savoia.

segue da pagina 11

Allarmato dalle condizioni di salute della moglie, a novembre era nuovamente in Svizzera. Nella successiva edizione italiana, rielaborata e accresciuta, e pubblicata a Lugano con il titolo: "Dell'insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra", Cattaneo rettificò alcuni giudizi ingenerosi e imprecisi dettati dalla foga del momento. Ma anche così emendato il libro, tra i più vigorosi e tersi che egli abbia mai scritto, restava un capolavoro di stile e una fonte indispensabile per comprendere come una serie di errori, rivalità e calcoli d'interesse avessero disseminato di ostacoli un faticoso cammino.

Era tornato dalla Francia avvilito e depresso; per fortuna Ann stava meglio.

Bisognoso di solitudine e di pace aveva preso in affitto una modesta casa a Castagnola, fuori Lugano, in collina con vista sul lago. Casa trasformata oggi in Museo. Le ultime vicende lo avevano lasciato in gravi ristrettezze economiche. Privato dall'Austria della pensione di insegnante, confiscate o distrutte alcune sue proprietà immobiliari a Milano, fu costretto a tornare al suo lavoro di pubblicista, di traduttore e di studioso.

Ispirato dal modello ticinese, definiva il suo programma federalista. Il popolo non doveva delegare il potere a un centro troppo lontano. Diceva citando Machiavelli: "Il popolo per conservare la libertà deve tenerci le mani sopra". Perfetta allegoria del suo credo.

Immaginava un primo nucleo della futura federazione italiana con al centro la Lombardia, la regione più dinamica e ricca. Più volte fece capire di ritenere problematica l'unione di regioni troppo diverse e di temere che quelle più sviluppate potessero rimetterci qualcosa associandosi a quelle più povere e arretrate. Non respingeva l'idea di costituire una nazione italiana, bensì il modo in cui essa si sarebbe realizzata; al disegno di fusione di tutti gli stati in uno solo, opponeva l'idea di una repubblica federale che meglio avrebbe rispettato le diversità e le autonomie.

L'amicizia con Stefano Franscini, esponente del partito liberale al potere dal 1848, gli valse nel 1852 il prestigioso incarico di preparare la riforma scolastica del Ticino. Un piano innovativo di impostazione laica che scandalizzò i clericali e che Filippo Ciani, capo del dipartimento della cultura, approvò integralmente.

Cattaneo proponeva un nuovo sistema di insegnamento moderno. Invece del greco, suggeriva l'insegnamento del francese e del



Carlo Cattaneo.

tedesco, materie classiche essenziali e molta scienza e tecnologia. All'inaugurazione del corso di filosofia civile al liceo cantonale, del quale diventerà ammirato docente, pronunciò un discorso che rimase memorabile negli annali della scuola.

Il liceo cantonale di Lugano lo ricorda con un busto marmoreo. Il grande viale che costeggia il parco Ciani porta il suo nome.

Chiusi i collegi benedettini e le scuole confessionali, che avevano dominato l'insegnamento, vennero aperte scuole di fisica, chimica, geologia, tutto un insieme di materie concrete che avevano già costituito l'argomento di studio del suo Politecnico.

Nel 1858 ottenne la cittadinanza onoraria, ma non divenne mai cittadino svizzero a tutti gli effetti, e ancora nel 1859 figurava negli schedari della polizia federale come "rifugiato politico". Ma a tutti gli effetti divenne un protagonista della vita ticinese. Lo si vedeva tutte le mattine nel Caffè Terreni a Lugano a leggere i giornali francesi, tedeschi e italiani. Sapeva anche l'ebraico.

Candidato alle elezioni politiche italiane, su insistenza degli amici milanesi, venne eletto per ben due volte ma si rifiutò di entrare in Parlamento per non dover pronunciare il giuramento di fedeltà al re. Quando nel 1860, dopo il suo trionfale ingresso a Napoli, Garibaldi lo chiamò perché diventasse suo consigliere, Cattaneo non esitò ad affrontare il lungo viaggio, cogliendo l'opportunità di impedire che l'Italia meridionale cadesse nella rete della monarchia.

Favorevole al progetto della galleria del Gottardo, contro la galleria del Lucomagno sostenuta dai piemontesi, aveva assunto una posizione contraria a quella di Luigi Maria Pioda,

presidente del Consiglio di Stato, la più alta carica politica del Ticino, il quale indispettito aveva adombrato il sospetto che in quell'impresa Cattaneo avesse un qualche interesse. Cattaneo non poté sopportare l'accusa e nell'ottobre 1865 si dimise dal liceo in segno di protesta. Ma non volle abbandonare il liceo, nel quale lasciava un patrimonio d'esperienza e un ricordo indelebile, senza un breve messaggio di saluto agli studenti: "Io spero che i liberi e sinceri studi vinceranno a lungo andare anche le menti più avverse. La filosofia è la ragione dell'uomo che aspira a conoscere la ragione dell'universo. Anche coloro ai quali una falsa disciplina fa benda agli occhi, verranno infine a rendere testimonianza di liberi indagatori del vero".

Continuò a caldeggiare la realizzazione del traforo del Gottardo, come quello più conveniente politicamente e economicamente, tanto per l'Italia quanto per la Svizzera. La sua idea risaliva agli anni Cinquanta quando aveva cominciato a concepire un vasto programma di sviluppo economico per l'Italia e, in modo specifico, un piano per collegare la rete ferroviaria italiana a quella europea.

La ferrovia del Gottardo avrebbe messo in comunicazione il porto mercantile di Genova con Milano e, attraverso la Svizzera, l'Europa centrale. Mentre la ferrovia del Lucomagno avrebbe collegato Genova e Torino al lago di Costanza, tagliando fuori Lugano e Bellinzona, oltre che Milano e Venezia, rivali di Torino. Cattaneo riuscì a convincere la maggior parte dei Cantoni e alla fine vinse la sua battaglia ma non poté vederne il risultato finale. La ferrovia del Gottardo entrò in funzione nel 1882. Cattaneo era già morto da tredici anni. Contemporaneamente aveva ribadito l'urgenza di completare la rete ferroviaria lombarda, specialmente la tratta Como-Chiasso interrotta a Camerlata per il veto dell'Austria. Dopo il licenziamento dal liceo, trascorse i suoi ultimi anni in miseria. Gravemente malato di cuore morì nella notte del 5 febbraio 1869, all'età di 68 anni. Ogni attività in Canton Ticino venne interrotta. Il Municipio di Lugano espose la bandiera a mezz'asta. La salma venne sepolta nel piccolo cimitero di Castagnola, ai piedi del campanile della chiesa di San Giorgio. L'epitaffio dettato dalla moglie Ann diceva che li "invidiate e reclamate" dall'Italia in lutto, riposavano le ossa di Carlo Cattaneo che "la storia, giudice dei re e dei popoli, avrebbe chiamato il Socrate moderno".

Tre mesi dopo le "gloriose spoglie" tornarono a Milano, e gli amici svizzeri si radunarono per un ultimo commiato. Nella tomba di Castagnola resta il cenotafio. Una grande folla accompagnò la salma dell'illustre cittadino al cimitero Monumentale. Il 23 marzo 1884, nella ricorrenza delle Cinque Giornate, i resti di Cattaneo vennero trasferiti al Famedio accanto al Manzoni. Agostino Bertani, amico e seguace di Cattaneo, pronunciò l'orazione funebre davanti a una grande dimostrazione di popolo. Mancava solo la dolce Ann che, schiantata dal dolore, era morta otto mesi dopo il suo Carlo, stupita d'essergli sopravvissuta tanto.

Romano Bracalini

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®

Tel +41 44 266 22 66
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

Conferenza dell'Architetto Pellegrino al Circolo Svizzero di Catania

Due Processioni e una città: Catania e la devozione a S. Agata

Questo inverno veramente non vuole finire e, malgrado la primavera ormai inoltrata e i coniglietti che saltellano nell'erba verde nei disegni dei bambini sulla porta dell'aula della 1^a classe, anche stasera arriviamo infreddoliti e in fuga dalla pioggia alla conferenza che il Circolo Svizzero di Catania ci propone.

Il socio Arch. Pellegrino si è proposto di aiutarci a conoscere un po' meglio la nostra città e a capire alcuni elementi particolari della sua viabilità in relazione con la fortissima devozione popolare per la Santa.

Grazie all'arch. Pellegrino, che con affabile leggerezza ci mostra piante antiche e stampe in bianco e nero, ci troviamo a provare il medesimo stupore di allora davanti alla furia degli elementi della natura che ad opera dell'Etna, nel giro di pochi anni, devastò e quindi modificò profondamente la città di Catania.

Nel 1669 l'Etna eruttò lava per 6 mesi di seguito, non dal camino sommitale ma bensì dai cosiddetti Monti Rossi, poco sopra il centro abitato di Nicolosi; e questa lava "mangiò" lenta e inesorabile campagne paesi e giardini fino ad arrivare letteralmente a circondare la città di Catania e il suo Castello Ursino, una volta affacciato sul mare, distanziandolo per come è oggi.

Nella mappa di un Anonimo del 1708 che rappresenta la situazione tra i due eventi catastrofici, il nostro relatore, ci fa apprezzare come i catanesi avessero immediatamente aperto nel fiume di lava rappreso una strada, allora via Garozzo oggi Plebiscito, che dalla Porta d'Acì, per intenderci quella a nord della città, arrivava a Porta Marina, ovviamente nella zona del porto, creando come una sorta di moderna circonvallazione.

Nel 1693 Catania, insieme a tutta la Val di Noto, uno dei 4 grandi distretti amministrativi in cui è divisa la Sicilia dal Medioevo fino al 1812, viene rasa al suolo da un terremoto di potenza devastante tanto da far perire più dei 2/3 della popolazione e abbattere la maggior parte degli edifici. Catania verrà ricostruita a partire dalla chiesa dove S. Agata è custodita, il Duomo, con le sue poderose absidi normanne del 1100 che hanno resistito grazie ai loro spessori murari di quasi 3 metri: da lì si dipartono gli assi viari della città settecentesca e che ancora oggi fanno da trama principale, poi riproposta e moltiplicata nella sua espansione. La via Etnea, che corre da sud a nord, con una larghezza di 16 metri, e poi le vie a lei perpendicolari di S. Giuliano, Vittorio Emanuele e Garibaldi, e la parallela e ricchissima via dei Crociferi, sono dritte e ampie, per come vuole l'urbanistica illuminista ma anche in una forma di sicurezza antisismica ante litteram.

Arriviamo alle processioni che sono 2, una il giorno 4 febbraio e l'altra il giorno 5: nella prima, il fercolo della Santa uscito dal Duomo, viene con-



dotto in un giro che prima circonda la città dal mare e poi dal lato di terra, percorrendo appunto quella via Plebiscito di cui si è detto prima. Nel giorno di S. Agata invece, la processione segue i tracciati rettilinei della via Etnea fino a piazza Borgo, dove gira per far ritorno al Duomo lungo la via di S. Giuliano e la via dei Crociferi, la via barocca per eccellenza, dove riceve l'omaggio del canto delle Suore di clausura.

Il nostro relatore ci fa così notare come la processione di S. Agata, probabile riedizione cristiana di un rito pagano per la dea Iside, percorra nella sua uscita del 4 febbraio quello che era, oggi evidentemente non più, il perimetro esterno della città, secondo la primitiva consuetudine per cui si portava la divinità a fare il giro intorno alle mura per dedicarle la città e invocarne la protezione. Ecco quindi il motivo per liberare subito, a lava appena rappresa, un tracciato che permetta di portare in processione la Santa intorno alla città. E, ecco ancora, le due processioni, una secondo il rito primigenio, a toccare gli antichi confini della città; l'altra in ossequio alle nuove emergenze architettoniche ed economiche, della catania post terremoto.

Con molta sensibilità il nostro relatore arch. Pellegrino ha voluto aprire e chiudere la sua esposizione citando un passo di Italo Calvino, che qui voglio riportare per intero, perché racchiude il senso ultimo della piacevolissima conferenza: "gli antichi rappresentavano lo spirito della città, con quel tanto di vaghezza e precisione che l'operazione comporta, evocando i nomi degli dei che avevano presieduto alla sua fondazione: nomi che equivalevano a personificazioni d'atti-



tudini del comportamento umano e dovevano garantire la vocazione profonda della città, oppure personificazione d'elementi ambientali, un corso d'acqua, una struttura del suolo, un tipo di vegetazione, che dovevano garantire della sua persistenza come immagine attraverso le trasformazioni successive, come forma estetica ma anche come emblema di una società ideale. Una città può passare attraverso catastrofi e medioevi, vedere stirpi diverse succedersi nelle sue case, veder cambiare le sue case pietra per pietra, ma deve al momento giusto sotto forme diverse ritrovare i suoi dei". Uno è "solo" la Santa (Agata), l'altro è solo "a' Muntagna" (Etna).

Un lungo applauso e tanti sorrisi hanno concluso questa prima parte della serata che è poi continuata con la consueta cena organizzata dal solerte Presidente Basile e dalla sorridente Frau Vreni.

Sabina Giusti Parasiliti

Società Svizzera di Milano

La Sezione Birilli, la Coppa Goetz¹ e altri innocenti piaceri

*Molti sono quelli che sanno vincere,
pochi quelli che sanno fare buon uso della vittoria.*

Polibio²

In un'atmosfera di intrigante convivialità, di piacevole ed allegro intrattenimento e di raffinato e composto agonismo, lo scorso 18 marzo si è svolta la finale della Coppa intitolata e dedicata a Carlo Goetz.

Dopo le eliminatorie, che avevano visto uscire di scena un buon numero dei trentadue³ giocatori iscritti, fra cui lo scrivente e la sua partner di gioco Paola, per i quarti di finale e la finalissima, la sera del 18 marzo scorso ci siamo trovati nella nostra Sala birilli per quella "sentitissima" sfida finale.

Alle 20,00 precise al suono di campani e campanacci appesi al soffitto, ha preso il via l'eliminazione e poi, dopo l'aperitivo e prima della cena, la finalissima che si sarebbe tenuta lì ad un'oretta.

Dunque, al familiare alpestre suono, le otto coppie rimaste in gara (Colonna V-Camerano **146**, Manzoni-Ghizzardi **219**, Cometta-Studer **129**, Klinguely R.-Popp **169**, Definti-Greco **186**, Tibaldo-Colonna F. **94**, Klinguely C.-Rossi **139** e Marzocchi-Hachen **179**)⁴ si sono date "birillistica battaglia" con arditi tiri, studiate traiettorie e contorte strategie, passando al turno successivo della grande sfida, le coppie formate da Luca Manzoni e Maurizio Ghizzardi, Riccardo Klinguely e Popp, Alberto Hachen e Marzocchi ed infine, ma non certo ultima, la coppia Gianni Definti e Sandro Greco.

All'esito della "manche" risultavano finaliste le coppie Sandro-Gianni e Luca-Maurizio, entrambe con 191 punti.

E così, giocati gli ottavi ed i quarti di finale, il Presidente Greco ha offerto l'aperitivo cui nessun presente si è potuto sottrarre, per forza di attrazione delle calde verdure fritte e

delle fragranti pizzette, ma più ancora per il freschissimo prosecco che faceva bella e magnetica mostra ed attrazione di sé in un grande argenteo bacile, pieno di ghiaccio a raffreddarne il prezioso contenuto, "le ubertose curve" (del bacile) ed le barocche "poignées" che ne impreziosivano l'ampia apertura.

In un clima di generale allegria determinato dall'evento e ancor più e meglio dalle "poignées", dalle "prosperose curve" e dalle persistenti bollicine del ghiacciato prosecco, il Presidente ha faticato non poco a richiamare al dovere i già galvanizzati finalisti.

Sulla pista di sinistra dunque si disponevano Sandro e Gianni mentre Luca e Maurizio si posizionavano su quella di destra.

Uno sguardo "in tralice", un gesto di sfida del capo, un augurio "a denti stretti" che vicesse il migliore ed al grave suono del più grande campano, la sfida ha potuto prendere il via.

E sin dall'inizio abbiamo visto che proprio di sfida si trattava: più raccolti, decisi, compresi e compunti a sinistra, più "sciolti", goliardi e fatalisti a destra, anche se Luca appariva un po' più teso del più che "rilassato" Maurizio. Così in un alternanza di tiri, di strategiche attese del lancio dell'altra coppia, di sguardi sia alle lavagne che agli avversari, al cui "altalenante" punteggio, Sandro si "esibiva" in una passeggiata propiziatoria in testa alla pista, la gara è entrata nel vivo.

E ne abbiamo viste di belle con splendidi tiri e superbi "kranz", con due soli "zeri" per birilli mancati, ma – là dove l'impegno ha preso il sopravvento sulla tensione – abbiamo visto in pista dei veri campioni.

Un **Sandro** nell'impeccabile ed ottimamente stirata camicia con la sempre intonata cravatta che non cessa di aderire mai alla camicia, neppure nelle fasi più accese della gara; un **Gianni** con quei suoi "dolcevita" a risaltarne il fisico prestante ed asciutto non disgiunto da un portamento apparentemente distratto, ma sempre attento e vigile; ed ancora un **Luca** ben determinato nel suo muoversi per piani ortogonali, deciso e senza ondeggiamenti ed infine **Maurizio**, dall'apparente scanzonato atteggiamento esaltato dal ribelle anteriore ciuffetto di capelli che accompagna ogni suo tiro, ma fermo nel proposito di vittoria evidente al momento

del lancio sulla rossa striscia, hanno rappresentato il miglior "parterre de rois" della bellissima finale.

Ed allora via con i tiri decisivi il cui susseguirsi – ai fini del punteggio – ha dato più di una speranza ora a questa, ora a quell'altra coppia. Infatti, mentre il punteggio più alto è risultato quello di Sandro – nella seconda cinquina – con un bel 41, Maurizio ha inanellato ben due "kranz" da 12 punti, mentre ancora Luca e Gianni, ciascuno per la propria squadra, hanno totalizzato diversi 8 e 9, anche se Sandro è quello che ne ha fatti più di tutti: ben 6! Infine Maurizio e Gianni non hanno mai fatto neppure uno zero.

Ed ecco perché la sorte della gara è stata alterna sino alla fine, perché appunto ad un tiro ben realizzato da una squadra faceva eco e risposta il tiro dell'altra di quasi pari misura, fino al "rush" finale che ha visto appunto Sandro riprendere la guida del gioco con quei 41 punti di cui dicevamo, ma nulla si è potuto con una serie di 12-3-5-12-7-8 di Maurizio ed un 8-9-9 di Luca.

Cosicché, sebbene tutto ciò abbia portato la coppia composta da Sandro-Gianni a raggiungere un punteggio di 130, tuttavia, per effetto di quei 12 e di quella terzina 8-9-9, la vittoria ha arreso alla coppia formata da Luca e Maurizio che hanno raggiunto un definitivo 136. Dunque ben evidente il fatto che la vittoria – pur meritata – lo è stata sul fil di lana ove tutti e quattro, ciascuno con il proprio stile e la propria capacità, si sono avvicinati più volte e della quale ciascuno – di tempo in tempo – ha potuto avvertire l'inebriante profumo.

Bravissimi i vincitori, non meno bravi i secondi, ma a tutti i partecipanti i complimenti e gli applausi dei presenti per un torneo che incontra sempre uno straordinario successo di iscritti, pubblico e appassionati.

Ai vincitori, la bella e grande coppa sulla quale incidere i propri nomi a fianco di chi nel passato ha vinto questo prestigioso torneo, coppa che farà bella mostra di sé nell'illuminata bacheca della Sezione, nonché due piccole coppe, una per ciascuno, con le quali, in cena d'amici, servire con regale "nonchalance" un profumato e fragrante caffè.

E allora tutti pronti ad iscriversi, partecipare e giocare nel prossimo torneo: la Coppa Kuenzli che inizierà il giorno 7 di questo fiorito mese di aprile.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it



I vincitori: Luca Manzoni e Maurizio Ghizzardi.

Note

1. La Coppa Goetz: si tratta di un torneo ideato, negli anni '70 dai soci Carlo Goetz, Roberto Enge-

ler e Sergio Baerlocher con le seguenti regole per quest'anno: ogni giocatore tira 30 colpi *kranz spick**, 15 per ciascun giocatore. Nella finale si tirano 20 colpi *kranz spick*, 10 colpi per giocatore e ogni coppia dovrà giocare una manche di 10 colpi su ciascuna pista. Il punteggio finale è la somma delle due manches. All'inizio si tirano a sorte le piste. La sequenza dei tiri è libera ed i giocatori possono cambiare tra di loro quando vogliono. Dopo ogni tiro conta il numero dei birilli abbattuti in totale, fino ad arrivare a 9 punti per tutti i birilli abbattuti ed a 12 punti per il *kranz*. I tiri nulli (*sandhas**-*sponda**-nessun birillo abbattuto) saranno considerati zero. Per il controllo del numero dei tiri, il capogruppo segna i risultati dei due giocatori separatamente. La gara può essere giocata in qualsiasi momento durante le serate di qualsivoglia gruppo, ma l'inizio va dichiarato al capogruppo che prende nota dei risultati segnandoli sul tabellone. La gara non può essere interrotta, quindi **non è ammesso il gioco individuale**.

*(**kranz spick**: modalità di gioco in cui si comincia a giocare sul pieno dei 9 birilli e si prosegue fino all'abbattimento di tutti, poiché i birilli non abbattuti, vengono riposizionati dal sistema fino al totale loro abbattimento; **kranz – medesima radice di krone-corona – significa ghirlanda**, infatti si ha questo tipo di figura quando dei nove birilli presenti in losanga sul campo, ne vengono abbattuti gli otto del contorno e ne resta l'uno al centro (*koenig/re*); **"babeli"** è il punteggio pieno che si ottiene quando con una sola boccia si abbattano tutti e 9 i birilli; **sandhas (coniglio nella sabbia)**: si ha questa penalità quando la boccia lanciata, al primo impatto non batte a terra sulla banda "rossa" di tiro, ma sulla pista, rendendo con ciò il tiro nullo; **sponda**: si ha questa penalità se la boccia lanciata tocca una delle due sponde prima di raggiungere i birilli, qualunque sia il numero di birilli che viene abbattuto, il punteggio è zero)

2. Polbio Megalopoli, 206 a.C. circa – Grecia, 124

a.C.) fu lo storico greco antico del mondo mediterraneo. Studiò in modo particolare il sorgere della potenza della Repubblica Romana che attribuì all'onestà dei romani ed all'eccellenza delle loro istituzioni civiche e militari.

3. **Gli iscritti (in coppia) al torneo sono stati:** Camerano-De Gennaro Colonna V., Studer-Cometta, De Gennaro Colonna F.-Tibaldo, Manzoni-Ghizzardi, Klinguely R.-Popp., Cabella-Ciseri, Landau-Mari, Weber-Furiosi, Klinguely C.-Rossi, Maier-Merli, Greco-Definti, Haken-Marzocchi, Streit-Giardina, Pizzocarò-Fneschi.

4. **Il numero in grassetto** indica il punteggio conseguito dalla coppia che lo precede, al termine delle eliminatorie.

Ai lettori

Causa mancanza di spazio l'articolo sulla gita a Bellinzona è rimandato al prossimo numero.

Jazz e non solo Jazz alla Società Svizzera di Milano

Il Gruppo di Lorenzo Definti con la cantante Kate Kelly

"Quando Socrate ebbe terminato il suo discorso... si udirono all'improvviso dei colpi alla porta della corte che provocarono un gran frastuono, come di gente in allegria e si udì pure il suono di una flautista... Ragazzi, andate a vedere! Se sono amici fateli entrare..."

Platone: Simposio 212 § c-d



Lorenzo Definti.



Eric Marienthal.



Fabrizio Bosso.



Giorgio Di Tullio.



Luca Scansani.



Walter Muto.

Metti che una sera tu abbia voglia di... Jazz! Metti però che un **po' Jazz** non ti basti oppure che una serata di **solo Jazz** ti risulti un po' "indigesta"!

Metti però che la voglia di musica ti abbia proprio preso e non ti voglia lasciare!

Che fare?

Dove andare?

Con chi andare?

Ma con gli amici, alla Società Svizzera di Milano a gustare un'ora e più di ottima musica con Lorenzo De Finti¹, Eric Marienthal, Fabrizio Bosso, Giorgio Di Tullio, Luca Scansani, Walter Muto e con l'ulteriore piacevole sorpresa della cantante Kate Kelly.

Ed allora, vi dirò che lo scorso 24 febbraio, in una Sala Meili che a stento riusciva a contenere tutti i presenti, si è tenuto un memorabile concerto, una "session" che alla pesantezza di una giornata di impegni e lavoro, ha sostituito la leggerezza di una musica che ha spaziato dal jazz, al funk, al melodico.

Ma più grande ancora, è stato il piacere di gustare non solo l'ottima musica di una straordinaria Band, ma anche alcuni brani magicamente e magnificamente suonati dai singoli componenti e di aver potuto ascoltare la bella voce della bellissima Kate Kelly.

Su un palco dalle sfumate luci di rosso e di bleu, quasi un omaggio al nostro Ticino, patria anche del bravissimo Lorenzo De Finti – ad uno ad uno – si sono d'un tratto materializzati i componenti della Band presentati da uno scoppiettante Riccardo che li ha introdotti con efficace sintesi

continua a pagina 16

segue da pagina 15

volta ad evidenziare più la musica che i nomi, più il talento che i cognomi.

Ed allora "voce" subito alla batteria ed al batterista che con i primi secchi colpi di bacchette, ha dato il tempo e scandito il ritmo che ha fatto dispiegare a tutti le ali.

Così hanno spiccato il volo le tastiere con le forti connotazioni delle sue proprie colorate sonorità, poi l'ammiccante chitarra di Walter, poi in un'inarrestabile sequenza, l'impenitente tromba di Fabrizio, l'autorevole basso di Luca ed infine l'inarrestabile Sax di Eric che ha così suggellato lo strepitoso avvio che ha fatto davvero trattenere il fiato ai molti che non si attendevano un inizio di tal forza.

Poi Lorenzo si è fatto al microfono ed ha presentato il suo "Colors of life", il suo ultimo lavoro, la sua ultima fatica.

Infatti, se da un lato "Colors of life" si può certamente definire una fatica, per la difficoltà del lavoro, l'ardito mélange di sonorità sempre in perfetto equilibrio fra funk, jazz e dolce melodia, dall'altro così non appare perché il suono anzi i suoni, gli accordi ed il fraseggio musicale, sgorgano con così lieve e pur imperiosa forza da apparire (senza però esserlo assolutamente) di facile esecuzione.

Facile per Lorenzo ed i suoi, non certo per altri! Ciò che di tale opera ancor più attrae ed intriga è l'apparente semplicità della scelta del titolo, che ben si adatta e descrive, conformemente alle innumerevoli tinte e campiture del testo musicale, la realtà della vita, nella quale si intravedono sì le "nuances", ma solo come passaggio da un colore ad un altro, da uno stato d'animo ad un altro. Il resto è puro colore, pigmento puro!

Costantemente intenso, sempre vissuto, spesso impegnativo, sovente forte, mai semplicemente sfumato e soprattutto mai... *nuances tout court*.

Perché il rapporto che ciascuno ha con il proprio strumento è fisico ed al tempo stesso sia di assoluta simbiosi che di assoluto controllo ed imperioso dominio.

Nulla si può "rimproverare" alla serata ed al gruppo se non che col fluire dei brani ed il trascorrere di note, minuto dopo minuto, la musica si è fatta più calda, più avvolgente, più intimamente sostanza e colore anche per chi vi si era avvicinato con sospetto e dubbio ad una serata di "puro" jazz.

In genere una serata di musica jazz, salvo che per amanti ed esperti, per molti è bella per i primi 10 minuti, accettabile per i secondi 15, sopportabile per i successivi 20 e "scomoda" per il restante.

Al contrario, la serata con Lorenzo ed i suoi è scivolata via come una tavolozza che si fa quadro, come una carezza che si fa abbraccio, come una brezza che si fa vento.

Vento che non senti giungere ma che d'un tratto arriva, c'è e volteggiava nell'aria, tocca la pelle, l'accarezza lasciando di sé persistente il profumo.

Così la fine del concerto è giunta inaspettata ed inattesa: nessuno voleva lasciare il proprio



La cantante Kate Kelly.

posto e tutti volevano ascoltare ancora un brano, tanto che se lo si fosse lasciato decidere al pubblico, questi ne avrebbe richiesto un altro ed un altro ancora.

Non una parola che non fosse di elogio, non un pensiero che non desiderasse una replica, non un commento che non manifestasse entusiasmo pieno ed assoluto.

E l'ultimo brano poi, forse il più jazzistico della serata con un sublime fraseggio fra sax e tromba che si sono, da prima inseguiti e poi – accompagnati dalle intriganti tastiere – hanno proseguito fino al crescendo finale di eccezionale forza e presa sul pubblico che ha applaudito così intensamente da dar corpo alla soddisfazione vera e tangibile anche da parte di coloro che in genere si estraneano o lasciano la sala dopo quei famosi "primi 10 minuti".

Ma qua, nessuno ha lasciato la sala anzi, richiamati dal sax di Eric e dalla tromba di Fabrizio, anche chi stava approntando il buffet, si è avvicinato, ha dischiuso appena appena le porte e si è accomodato ad ascoltare richiamato da quell'avvolgente ed intrigante tavolozza di note e colori. E allora applausi ed evviva da parte del pubblico e soddisfazione nei volti degli artisti che hanno conquistato la sala con la profonda forza e complessità della loro musica e la semplicità nel modo d'offrirla. Dopo un tale evento ed una così speciale serata, gli organizzatori hanno dovuto pensare ad un "après théâtre" di altissimo livello, adeguato alle aspettative, coinvolgente nella "messa in scena" e di assoluta soddisfazione per l'esigente pubblico. In una parola una difficile impresa, sia per l'ideazione in sé che per la non facile... "scegliatura".

Ma la sorte ci è stata favorevole e benevola facendo 'sì che sul nostro cammino incontrassimo il giovane Marco² e la sua giovane e bellissima fidanzata Marzia i quali hanno dato corpo alle nostre idee, sostanza ai nostri desideri e voce alle nostre richieste.

Infatti, nel foier era stato approntato un tavolo con bellissimi fiori bianchi e rossi in omaggio alla nostra bandiera e ricco di flute con ottimo, freschissimo e perlato Prosecco di Valdobbiadene che tutti hanno pienamente gradito.

Poco più in là, i duecento e più presenti hanno potuto godere di due sale finemente preparate, con al centro un lungo tavolo ove troneggiavano alcuni panettoni gastronomici di ottima fattura ed abbiamo poi scoperto, di squisito sapore,

più a lato una quantità di vassoi, grandi piatti e zuppiere colmi di siciliani dolci alla mandorla, di piccoli canestrelli liguri, di profumati "biscottini di Prato" e friabili frollini in forma d'abbraccio.

Su un altro tavolo, posto di fronte alle splendide vetrate che si aprono sui Giardini di Via Palestro, due "fontane" una con cioccolato fondente ed uno bianco, nelle quali immergere la ben disposta e tagliata frutta posta in corona delle zampillanti torri.

Un trionfo di profumi, di colori, di sapori per le soddisfatte aspettative dell'involontaria, ma certo coinvolgente sintonia fra la musica che ancora volteggiava nell'aria ed i variopinti frutti dai forti e decisi colori.

Così le rosse fragole, i verdi kiwi e le gialle banane ben ci ricorderanno per aroma, profumo e sapore, questa splendida serata con lo straordinario e stupendo accordo fra quei "Colors of life" che la musica di Lorenzo ci ha regalato e quei frutti che a questa vita danno continuamente... colore.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. LORENZO DE FINI: Diplomato a pieni voti al Conservatorio di Milano, è attivo soprattutto nell'ambito jazzistico. Ha partecipato ai più importanti jazz festival europei e mondiali con situazioni musicali proprie o ospite di altri leader. Notevole la sua produzione discografica, come l'ultima recente uscita di COLORS OF LIFE che verrà presentato nel concerto di questa sera. Il più recente progetto del pianista e compositore svizzero è un coinvolgente caleidoscopio di evocazioni sonore che rivela una varietà di sfumature virtualmente infinita e che, non a caso, si avvicina in modo naturale al carosello perpetuo di gamme cromatiche della tavolozza di un pittore. Un viaggio musicale coloratissimo, dalle tinte forti del jazz metropolitano alle delicate nuances classicheggianti del pianoforte e della chitarra acustica, fino alle tonalità abbaglianti scatenate da una dirimpente e moderna esplosività bebopistica. Il disco, pubblicato di recente da Altrisuoni, documenta la collaborazione di un buon numero di eccellenti musicisti. Dal vivo le composizioni di De Finti, che dichiara apertamente la sua sconfinata ammirazione per l'arte di Joe Zawinul, prendono vita grazie a un sestetto di sicuro livello internazionale. Basti pensare a Eric Marienthal, che i jazzofili associano in particolare all'Elektric band di Chick Corea ma che in realtà ha sempre mostrato un'eclettica raffinatezza d'espressione anche al fianco di grandi nomi del pop come Barbra Streisand o Stevie Wonder, o al trombettista Fabrizio Bosso, uno dei jazzisti italiani più apprezzati in Europa e nel mondo.

ERIC MARIENTHAL: Punta del jazz e del soul mondiale, sul palco con personaggi che vanno da Chick Corea a Barbara Streisand passando per Beyonce ed Elton John, collabora con Lorenzo De Finti da più di 15 anni, avendo realizzato insieme a lui 5 album e 9 tour: questo è il decimo!

FABRIZIO BOSSO: Esponente di punta del jazz italiano, è uno dei trombettisti più richiesti al mondo, sia in studio che per concerti dal vivo, dal Festival di Sanremo al Blue Note di Tokio. Ha partecipato alla produzione di "colors of life", e darà il suo atteso contributo anche nella tournée di presentazione.

GIORGIO DI TULLIO: Noto in tutta Europa per la sua formidabile tecnica, è la spina dorsale ritmica di "Colors of life". Dal vivo, un vero spettacolo...

LUCA SCANSANI: Personaggio schivo, nasconde sotto la sua timidezza un talento fenomenale: basso elettrico e contrabbasso suonati con eleganza e virtuosismo.

WALTER MUTO: Musicista eclettico e polivalente, è noto per il "suono" sulla chitarra acustica: la ciliegina sulla torta per le sonorità variegate di "Colors of Life".

KATE KELLY: Ha cominciato a studiare canto con Laura Frank, un'eccezionale vocalist di Lee e si è

laureata in canto all'Università del Massachusetts ad Amherst sotto la direzione di John Humphrey, noto tenore nominato per un Grammy award. Master presso il Berklee School Of Music nel 2001. Ha cantato nei grandi successi di Musical come ad esempio in "Grease" nel ruolo di Sandy, in "Music Man" nel ruolo di Amyrlis, in "Hair" nel ruolo di Sheila, in "Company" nel ruolo di Sarah e tanti altri. Ha collaborato con importanti cantanti e produzioni internazionali (La Bionda, Shake Records, RTI music, Groove Connection) come songwriter e come cantante, anche per famosi programmi televisivi. Ha realizzato numerosi dischi tra cui ricordiamo: Endlessly (Warner) All Of The Night (Shake Records) Voices Of America, Holy Night (The Pilgrims), Silent Night, Colors Of Life (w/ Lorenzo De Finti), e tanti altri. Come attrice è spesso protagonista di film, telefilm e spot pubblicitari. È presentatrice di "The Boat Show" attualmente in onda su FOX TV.

2. SOUL CAFÈ: si tratta della Società di catering di cui Marco Preziuso, con il suo Bar di Via Spartaco 23, nel cuore della Milano degli showroom dei più famosi stilisti (Prada, Etro, Soprani etc...), è titolare ed assieme a Marzia, animatore e promotore. Fonte inesauribile di idee per serate, eventi, incontri, esotici happy hours e nostrani aperitivi. Si serve di

uno staff di primordine e di prodotti dalla qualità ineguagliabile.

Ha una fornitissima cantina e quello che non tu non riesci a trovare... lui te lo trova.

www.facebook.com/pages/soul-cafe - soulcafe@outlook.it

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Die nächsten Termine/
le prossime date

domenica	18 maggio 2014
domenica	1° giugno 2014
domenica	15 giugno 2014 culto per piccoli e grandi
domenica	29 giugno 2014
domenica	6 luglio 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 - 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 - Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

www.ilg-mietauto.ch Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, z.B 1 Monat inkl. Frei Km:

Dacia Sandero 1.2, Fr. 600.-
Dacia Duster 1.6, 4x4, Fr. 1150.-



Tel. 0041 52 7203060

Switzerland.
by train, bus and boat.



Swiss Pass – all in one ticket.

SwissTravelSystem.com



Culti Riformati mensili

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 - 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono
invitati tutti i riformati della zona
a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica alle 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **25** maggio 2014
domenica **29** giugno 2014

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Vigne dei Mastri®

Costigliole d'Asti

Green Winery



Vini DOC e DOCG
Eccellenze del Piemonte

www.vignedeimastri.it

Campagna finanziata ai sensi del regolamento CE n. 1234/07
Campaign financed pursuant to EEC regulation number 1234/07

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

Liberty – uno stile per l'Italia moderna

Mostra a Forlì nei Musei San Domenico

Sabato 5 aprile con la partecipazione di venticinque soci e simpatizzanti si è svolta una visita alla mostra che, in soli due mesi, ha già riscosso la presenza di centomila visitatori. Doverosi ringraziamenti alla dott.ssa Kesiana Lekbello per la professionalità con cui ha guidato la visita e steso l'articolo a seguire.
Emanuele Zanghi

Liberty a Forlì: verso la modernità

Il Circolo Svizzero, sabato 5 aprile 2014, ha organizzato una visita guidata alla mostra "Liberty. Uno stile per l'Italia moderna". Il museo di San Domenico ospita tele e disegni che riproducono la figura femminile ammantata di fascino e trasparenze, opere dedicate ai miti pagani, oggetti e sculture dalle linee morbide e allusive, mobili e arredi ispirati all'esotismo, manifesti inneggianti alla modernità e al progresso. Questi infatti, sono alcuni tra i percorsi della mostra che cerca, per competenza degli organizzatori e capolavori esposti, di evidenziare le nuove tendenze artistiche che coinvolgeranno tutta l'Europa dalla fine dell'Ottocento ai primi due decenni del Novecento, assumendo caratteri e denominazioni diverse a seconda delle nazioni dove si manifesta. Nei suoi complicati e virtuosi caratteri l'*art nouveau* ha le sue radici soprattutto nell'esperienza compiuta dal movimento preraffaellita in Inghilterra nel campo delle arti applicate. Nel 1886 Williams Morris, tardo pittore preraffaellita, promosse il movimento *Arts and Crafts* gettando per primo le basi di quella trasformazione che giungerà al suo culmine con l'affermarsi dell'*art nouveau* in Europa e negli Stati Uniti. L'accordo tra l'arte e l'industria costituì infatti il punto di partenza per il progetto di rinnovamento delle arti applicate auspicato durante l'*art nouveau*. Da questo momento in poi la moderna possibilità di creare oggetti preziosi ed esteticamente studiati, alla portata di tutti, sottrasse le arti applicate dall'alveo ristretto dell'artigianato artistico, facendo guadagnare loro una posizione di riconosciuto prestigio. Funzioni e fruizioni delle nuove creazioni infatti permisero la consacrazione di questa produzione come forma d'arte autonoma. Da Parigi a Londra, sulle pagine delle riviste, nelle vetrine delle vie più eleganti, sui manifesti pubblicitari si diffuse uno stile fatto di contorni sinuosi che incontrò un successo immediato. La moda orientaleggiante, favorita dall'espansione coloniale, certo offrì uno spunto ed un repertorio che servì a stimolare la definizione del nuovo stile che si manifestò anche nelle scenografie teatrali. Lo stile artistico assunse la denominazione di *Art nouveau* in Francia, *stile floreale* o *Li-*



Il gruppo degli Svizzeri di Bologna a Forlì.

berty in Italia, *modern style* in Grand Bretagna, *Jugendstil* in Germania, *modernismo* in Spagna, *Sezessionstil* in Austria, *Velde stile* in Belgio. L'*art nouveau* era nata come reazione polemica all'accademismo e all'ecclettismo ottocentesco, rifiutando ogni ricorso agli stili del passato per ispirarsi direttamente alla natura; è nel campo dell'architettura, della decorazione d'interni e delle arti applicate che quest'arte nuova ottenne i risultati più innovativi. La pittura invece non seguirà del tutto l'innovazione dell'arte nuova per elezione naturalista: la strada percorsa dalla pittura è un'altra e coincide con la corrente simbolista manifestatasi in Francia a partire dal 1885 come reazione al naturalismo e all'impressionismo. Nel primo manifesto del simbolismo, del 1886 Jean Moréas, adottò nel supplemento letterario "Le Figaro" l'uso programmatico del termine dichiarando che l'arte è concepita come espressione dell'idea. Dopo il 1890 il movimento si diffuse anche in altri paesi europei, assumendo differenti interpretazioni. In Italia le prime opere di Segantini e Previati sembrano poter derivare dalle opere dei pittori preraffaelliti inglesi. Le prime esperienze divisioniste sono condotte dai due artisti nel senso di una smaterializzazione delle cose e di una fresca accezione lirica. La *Madonna dei Gigli* di Previati del 1891 e *L'angelo della vita* di Segantini del 1894 (opere presenti in mostra) si orientano in maniera più decisa verso temi e immagini della cultura simbolista euro-

pea. L'allargamento del simbolismo coincide anche con le *Secessioni* degli anni novanta (Monaco 1892; Vienna 1897; Berlino 1898) che ripercorrono, per lo più in funzione antinaturalista, le esperienze antiaccademiche francesi, su basi postimpressioniste-simboliste. Questo sarà l'altro aspetto della modernità tra fine Ottocento e inizio Novecento, un'impronta indelebile nella storia dell'arte. La mostra tende ad analizzare questo "doppio" filone per così dire naturalista (*art nouveau* / le arti applicate) e antinaturalista (pittura simbolista/secessionista). Le arti applicate in verità finiscono per essere destinate a un'élite economica e di intenditori dopo il 1910, la pittura invece si colloca entro un quadro culturale che vede dissolversi il naturalismo ancora dominante nelle arti applicate. La natura per il Novecento è lo specchio della condizione psicologica dell'uomo e al tempo stesso è intesa come luogo in cui agiscono forze nascoste. Secondo Wilhelm Worringer "alla base della "vera arte" di ogni tempo non c'era mai stato il bisogno di soddisfare un impulso di imitazione della natura, quanto un'esigenza psichica mirante all'astrazione o all'empatia: ed erano sempre le leggi della forma, a prescindere dagli elementi contenutistici, secondari in qualunque manifestazione artistica, a concretizzarsi nello "stile" o, all'opposto, nel "naturalismo".

Kesiana Lekbello
Studiosa e Storica dell'arte

Turismo solidale alla portata di tutti

Foresterie valdesi: è un piacere accogliervi

Aria di primavera, voglia di vacanze: questo è il periodo giusto per cominciare a programmare le ferie. Un momento importante nella nostra vita, che organizziamo con cura e attenzione ai servizi e ai costi.

Le Foresterie Valdesi, case di vacanza e alberghi situati nelle più belle località d'Italia, offrono la soluzione giusta: vacanze a portata di tasca e a portata di tutti.

La localizzazione sul territorio italiano è varia e permette di accontentare quanti scelgono una vacanza in una città d'arte come Venezia, Firenze, Roma o Palermo, oppure un soggiorno di relax e mare in Liguria, all'Isola d'Elba o in Sicilia, senza dimenticare la quiete delle valli piemontesi o delle colline toscane.

Le Foresterie Valdesi appartengono alla Chiesa Valdese, ma accolgono persone, famiglie e gruppi indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Sono a disposizione

per organizzare una vacanza, ma anche gite scolastiche, seminari, incontri di lavoro. Garantiscono un servizio di qualità a prezzi contenuti: una vacanza, insomma, a portata di tasca.

Le Foresterie Valdesi offrono anche l'occasione per fare turismo solidale: essendo strutture non profit, attraverso il soggiorno gli ospiti contribuiscono (senza alcun onere aggiuntivo) a sostenere attività socio-assistenziali a favore di minori, disabili e anziani promosse dalla Chiesa Valdese.

Così l'Italia diventa anche a portata di tutti.

Ecco qualche suggerimento per scoprirle.

Voglia di mare?

In *Liguria*, potete scegliere la Casa valdese di Vallecrosia (www.casavallecrosia.it; info@casavallecrosia.it; 0184-295551), piccola località in provincia di Imperia, a due passi dalla Costa Azzurra. Ideale per ospitare famiglie e persone in cerca di relax, è immersa in un grande parco alberato, a pochi metri dal mare. La Casa è un ottimo punto di partenza per scoprire alcune perle della Riviera come Bordighera e Sanremo oppure per visitare i borghi medievali dell'entroterra, come Dolceacqua e Apricale. A *Pietra Ligure*, in provincia di Savona, si trova la Casa balneare, albergo a tre stelle (www.casavaldese.it; info@casavaldese.it; tel. 019-611907). Direttamente sul mare, dispone di ampia spiaggia privata. L'albergo e la spiaggia sono perfettamente attrezzati per accogliere persone con difficoltà motorie. La Casa dispone di camere confortevoli, quasi tutte vista mare, con aria condizionata. Il ristorante propone una gustosa cucina mediterranea. Tutti da scoprire i dintorni: la città romana di Albenga, le località pittoresche di Noli, Varigotti



e Finalborgo e le grotte di Borgio Verezzi. Per un soggiorno al mare si può anche scegliere la Casa valdese di Rio Marina (www.casariomarina.it; casariomarina@diaconiavaldese.it) affascinante borgo marinaro dell'Isola d'Elba. La Casa propone bilocali con angolo cottura: la formula giusta per visitare l'isola in piena libertà.

Appassionati di arte e cultura?

A *Venezia* avrete la possibilità di dormire in camere affrescate, con vista sul canale, all'interno dell'antico Palazzo Cavagnis. La Foresteria valdese si trova a pochi minuti dal Ponte di Rialto e da Piazza San Marco (www.foresteriavenezia.it, info@foresteriavenezia.it, tel. 041-5286797). Offre un servizio di pernottamento e prima colazione.

A *Firenze*, la Foresteria valdese, ospitata in un palazzo storico in Via de' Serragli, si trova nel cuore dell'Oltrarno, ricco di monumenti interessanti, botteghe artigiane da visitare e locali in cui gustare la cucina tradizionale. Le camere più belle affacciano sullo splendido giardino rinascimentale, con vista sul Forte Belvedere. La Foresteria si trova a pochi minuti da Ponte Vecchio (www.firenzeforesteria.it foresteriafirenze@diaconiavaldese.org; tel. 055-212576).



A *Roma*, l'Hotel Casa Valdese (www.casavaldeseroma.it; reception@casavaldeseroma.it, tel. 06-3215362) è un tre stelle in centro, nel quartiere Prati, a due passi dal Vaticano e da Piazza del Popolo, in una delle zone più affascinanti della capitale, in posizione tranquilla e silenziosa.

Per scoprire il centro storico della città di *Palermo* e ammirare i fastosi teatri cittadini, il quartiere arabo, la cattedrale, il palazzo dei Normanni potete soggiornare presso la Foresteria valdese di Palermo (www.lanoce.org, c.d. foresteria@lanoce.org, tel. 091, 6817941).

Per maggiori informazioni sulle altre Foresterie e sulle attività di solidarietà, visitate il sito www.foresterievaldesi.it



Foresterie Valdesi
VOCAZIONE ALL'ACCOGLIENZA

Il Circolo Svizzero di Genova ospita la scrittrice Lily P. Lope

Incontro con una giovane giallista ticinese

Il 28 marzo il Circolo Svizzero di Genova ha ospitato la scrittrice di gialli ticinese Lily P. Lope, pseudonimo di Lily Penelope Storelli. Perché usare un pseudonimo? Ecco cosa racconta: "Ho tre passioni: l'architettura, mio lavoro quotidiano dove sono semplicemente io, con il mio vero nome. Poi c'è la fotografia, un hobby molto importante e profondo. Firmo le mie foto con il mio nome Lily Penelope. E poi c'è la scrittura. Ho pensato di manipolare il mio nome e voilà... ecco da dove proviene lo pseudonimo: Lily Penelope".

Lily nasce a Bellinzona, dove vive tuttora, conciliando il lavoro di architetto con quella della scrittura. Ha frequentato il Southern California Institute of Architecture a Los Angeles dove rimase per ben nove anni. Ha abitato a Marina del Rey, a pochi passi da Manhattan Beach, luogo dove vivono i protagonisti dei suoi romanzi. Tornata a Bellinzona ha preso in mano le redini dello studio di architettura fondato dai suoi genitori e riesumato la sua passione per la scrittura. Nel 2011 ha pubblicato il suo primo romanzo giallo "Un Giovedì Qualunque" (Fontana Edizioni) ambientato nella amata California, il primo di una serie che vede come protagonisti Penelope Fitch e Sven Hansen della "Fitch e Hansen - Agenzia Investigativa". Il suo secondo romanzo "La Pagina Bianca" è uscito nelle librerie nel 2012.

Durante l'incontro con i nostri soci ed amici l'autrice ha presentato il suo ultimo romanzo giallo "Anime Spente" per la Salvioni Edizioni di Bellinzona, pubblicato nel 2013. "...Una



L'autrice presenta il suo ultimo romanzo giallo «Anime Spente».

sola cosa era certa. Margherita Anderson era completamente svanita nel nulla. Nella sua abitazione la figlia Johanna aveva trovato non solo una grande quantità di farmaci, ma anche uno smisurato numero di quaderni nei quali la madre trascriveva spaccati di vita quotidiana... Anche Penelope e Sven avevano notato al loro interno la presenza di un linguaggio in codice. Completamente indecifrabile. Per quale ragione l'anziana donna l'aveva creato? A chi era destinato?....". Un altro caso

per la "Fitch e Hansen - Agenzia Investigativa". Animata da Laura Ferrero con la partecipazione dell'editore, la serata è stata una bella ed interessante occasione di confronto con il giovane mondo letterario ticinese e della madre patria in generale. L'incontro si è concluso con un rinfresco offerto con il contributo del Consolato generale di Svizzera a Milano con le persone a conversare ancora con la scrittrice in un'amichevole e piacevole atmosfera.

E. B.

Gradito incontro nella sede del Circolo Svizzero di Genova

Aperitivo a buffet per Pasqua

Il tempo vola... siamo in primavera ed ecco che Pasqua è alle porte! Ottima occasione per incontrarci al Circolo per un aperitivo a buffet e scambiarci gli auguri Pasquali. E così sabato 12 aprile alle ore 19.30 ci siamo ritrovati nei nostri locali per due chiacchiere in compagnia. Soci, amici e conoscenti man mano hanno riempito il salone dove un ricco buffet preparato "ad arte" dalla "Garisenda Ricevimenti" accoglieva gli ospiti mentre un grande uovo al cioccolato con la scritta "Il Circolo Svizzero di Genova augura Buona Pasqua" era in bella mostra su un tavolino di fronte all'ingresso. Al suono del campanaccio, originale del Muotathal (Kt. Schwyz), si è dato il via alla serata, un buon Prosecco per il primo brindisi di benvenuto oppure un mojito e poi l'assaggio dei vari piattini,

insalata russa al salmone, mini porzioni di cocktail di gamberi, torte salate, in primis la classica torta Pasqualina alla genovese e poi dei tortellini al San Daniele, tagliere di formaggi e tant'altro ancora. Le ore sono trascorse velocemente, senza accorgersene, tra una risata e l'altra. terminate le varie prelibatezze, i ragazzi più giovani hanno scartato l'uovo al cioccolato, metà fondente e metà al latte per la gioia di tutti i presenti, superfluo dire che non c'è rimasta neanche una briciola!! E' quasi tardi, le prime persone si preparano per tornare a casa, ci si saluta con l'augurio di rivedersi presto ad un'altra manifestazione, magari una gita fuoriporta vista la bella stagione mentre alcuni di noi rimangono fino all'ultimo, seduti nella Stübli a chiacchierare, finché giunge l'ora per spe-



gnere definitivamente le luci e chiudere il Circolo fino alla prossima occasione!

E. B.

Interessanti serate culturali nel mese d'aprile

Due fotografi e tre scrittori svizzeri al Circolo Svizzero di Roma

Quattro giorni di Vernissage dal titolo "Espansione multisensoriale" sono stati una delle nuove proposte che il circolo Svizzero Roma ha potuto realizzare con il sostegno e l'attiva partecipazione di AZIMUT che ha messo a disposizione i propri pregiati locali di Via Flaminia xx, Roma per le quattro sere di aprile. Dall'illustrazione al riso un viaggio attraverso l'esplorazione di un Universo multisensoriale che approda in uno spazio pop surrealista che lascia ampio aggancio all'ideale onirico. Un sentire interiore, nella sua "espansione", prende vita attraverso l'immersione nella freschezza e nei colori della libera espressione degli artisti che mescolano il loro stile in un fluire di movimento e reale funzionamento del pensiero.

Sogno e follia, ma soprattutto libertà d'accesso a ciò che sta oltre il visibile.

Questi i temi che la mostra ha voluto proporre al pubblico con artisti emergenti del tessuto romano che hanno raccolto tante adesioni ed affluenza.

Due artisti Svizzeri Heidi Stortiglione-Sica e Stefano Zumstein, hanno con le loro foto colmato la mostra con un senso di realtà viva: i loro scatti hanno permesso di condividere alcuni meravigliosi momenti durante i loro percorsi.

E contemporaneamente nella stessa area tre scrittori svizzeri in tre serate successive hanno presentato in una tavola rotonda i loro libri editi nel corso del 2013:

mercoledì 9 aprile ore 19.30: Giuseppe Rusconi: "L'impegno - Come la Chiesa italiana accompagna la società nella vita di ogni giorno"

"La Chiesa oggi nel suo affiancare e accompagnare la società riproduce ancora quell'opera di carità che riecheggia più volte nelle Sacre Scritture? In queste pagine ci sono tanti esempi concreti e tante cifre che, con linguaggio oggettivo, evidenziano quella trama di fratellanza che il mondo cattolico riesce ancora a tessere, con grandi sacrifici, dentro una società per molti versi smarrita. L'indagine non pretende di essere esaustiva, ma di offrire a tutti la possibilità di prendere coscienza della realtà di un'opera, quella della Chiesa in campo sociale, che integra in misura non irrilevante quella dello Stato. La Chiesa è vicina più di ogni altra istituzione a persone e situazioni: riesce dunque a intravedere prima degli altri l'approssimarsi della tempesta. Non a caso la grave crisi economica in cui siamo immersi è stata preannunciata dalle «antenne» della Caritas prima che dalle previsioni ragionate degli economisti. È un gran lavoro quello fatto con amore dal mondo cattolico, che spesso agi-



Immagini del Vernissage "Espansione multisensoriale".

sce con molta discrezione nell'accompagnare l'uomo, centro del suo interesse, nelle sue fragilità. Tamponando le emergenze, ma anche stimolando la solidarietà, sa affrontare i problemi in modo strutturale. La Chiesa incontra e dà una mano. Lo può fare, perché pure essa è sostenuta da Qualcun altro. Specie quando, realtà umanissima e quindi imperfetta, cade".

Giovedì 10 aprile ore 19.30: Stefano Degli Abbati: "Il pappagallo tutto blu e la principessa astronoma"

"La tecnologia avanza e rende oggi tutto sempre più diverso anche le cose più semplici, le favole. Quando eravamo bimbi ci venivano raccontate le favole e noi sognavamo, ci impersonavamo nel nostro personaggio preferito e continuavamo a sognare. Scrivere un libro di favole per poter dare nuove storie ai nostri bimbi e farli sognare affinché possano crescere con serenità".

Venerdì 11 aprile ore 19.30: Giorgio Cosmacini e Paola Cosmacini: "Il medico delle mummie. Vita e avventure di Augustus Bozzi Granville"

"Stavo studiando la storia delle grandi pestilenze dell'antichità quando mi sono ritrovata con la mente ai bordi della palude che costeggia il delta del Nilo, tra acquitrini e zanzare, tra fiori di loto e canne di papiro. Nell'antico Egitto si moriva di malaria. Un esempio pareva essere stata Irty er senu, quella donna di mezza età la cui mummia fu esaminata nella

Londra del XIX secolo. Pareva. Perché poi, dai resti della mummia che ancora oggi sono al British Museum, si scoprì che Irty morì di tubercolosi. Anche di TBC si moriva in Antico Egitto, eccome!

E dallo studio delle pestilenze alla storia del medico che per primo ebbe la curiosità di studiare proprio la mummia di Irty il passo fu breve, anche perché Augustus Bozzi Granville - questo il nome del medico - era nato a Milano, la mia città natale. Egli aveva girato il mondo, era stato ad Atene, a Istanbul, a Madrid, e anche in Svizzera, addirittura ospite al castello di Coppet, fuori Ginevra, da Madame de Staël. Bozzi Granville svelò i misteri della mummia (la chiamava my own mummy) e nel 1825 alla Royal Society, illuminando la sala di candele fatte con il grasso prelevato dalla mummia (sic!), tenne una vera e propria lezione di medicina. Era nata una nuova disciplina scientifica: la paleopatologia.

Pertanto, raccontare la storia di questo medico, insieme a mio padre, anch'egli medico, poteva avere molti significati, alcuni scontati, altri un po' più reconditi...

Pubblicato il libro, sono tornata allo studio della medicina dell'antico Egitto, una medicina sorprendentemente attuale, antenata della medicina ippocratica e proveniente da una terra dove una volta brillava - come disse Napoleone in Egitto - la luce della Ragione".

www.circolosvizzeroroma.it

Serata di "Raclette" sul fiume di Roma, ospiti della Marina Militare

Raclette sul Tevere al Circolo Ufficiali

È stata proprio una bella serata quella di venerdì 28 marzo che ha visto per la prima volta i soci del Circolo Svizzero andare in "trasferita", ospiti del prestigioso Circolo Ufficiali della Marina Militare di Roma "Caio Duilio".

Accolti con gentilezza e affetto dal Presidente, Capitano di Vascello Valter Conte, i soci elvetici insieme ai Soci Ufficiali della Marina Militare ed alle loro famiglie, hanno preso posto nella bella e ampia sala da banchetto per gustare un piatto tipico svizzero: la 'Raclette'. Sono stati gli ormai sei collaudatissimi Racleurs, Soci del Circolo Svizzero, muniti della necessaria attrezzatura, a preparare dalle forme di ottimo formaggio, fatte venire appositamente dalla Svizzera, le porzioni per ben 180 commensali. Hanno servito con solerzia e cortesia sia il personale di casa sia i giovani soci del Circolo Svizzero di Roma.

Ai tavoli si è da subito instaurata un'atmosfera di grande cordialità e allegria; molti partecipanti del Circolo Ufficiali della Marina Militare di Roma non conoscevano la specialità svizzera a base di formaggio e hanno mostrato di gradirla. La 'Raclette' unisce infatti alla bontà degli ingredienti la peculiarità di favorire con

la semplicità propria dei piatti genuini della montagna il contatto e la conversazione di chi siede a tavola.

Promotori di questa riuscita iniziativa sono stati i due Presidenti dei rispettivi Circoli, il già ricordato Capitano di Vascello Valter Conte e l'infaticabile dr. Fabio Trebbi, che hanno rivolto affettuose parole di saluto agli intervenuti, augurandosi che il "gemellaggio" tra gente di

mare e gente di montagna possa continuare con altre occasioni ed eventi.

Il gemellaggio fra i due Circoli aveva già avuto inizio lo scorso autunno con l'invito a seguire le serate-corso tenute dal Comandante Paolo Giannetti sui Dis...Corsi di Navigazione che hanno visto la partecipazione con entusiasmo di diversi Soci del Circolo Svizzero.

Matilde Carrara Ronzani



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • RINNOVATO, COMBINA STILE CLASSICO E COMFORT MODERNO • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING»

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** • LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA E LE SPECIALITÀ REGIONALI REGIONALI SFIZIOSAMENTE RIVISITATE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA

PROPRIETÀ E GESTIONE SVIZZERA
R.H. WIRTH - N.A. LABHART (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM
TEL 0039 06 42 37 01
FAX 0039 06 48 71 890


**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

PER UNA PRENOTAZIONE VELOCE E SU MISURA CHIAMATE IL NUMERO 06 42 37 07 77 OPPURE INVIATE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO INFO@HOTELVICTORIA.COM

Il Circolo Svizzero comincia ad affermarsi e si qualifica per le nazionali

Scherma: Bronzo per il Circolo Svizzero

Al Palariccica, sabato 12 e domenica 13 aprile si è svolta la "Coppa Lazio" per la qualificazione alla Coppa Italia Nazionale della categoria assoluti, che ha visto la partecipazione del Circolo Svizzero con il campione mondiale e medaglia d'oro al valore atletico Marco Arpino, originario del Cantone di Zurigo e la campionessa Claudia Svalduz, entrambi rientrati in gara, nelle diverse armi, dopo molti anni a favore del Circolo Svizzero per far conoscere il nome della nuova Società della Comunità svizzera. La nostra Maestra Claudia Svalduz continuerà la competizione anche in sede Nazionale, avendo raggiunto la qualificazione vincendo la medaglia di bronzo.

Grande successo anche per i nostri piccoli schermidori che cominciano a crescere. Sempre ad Ariccia, si è tenuta infatti la 12^a

edizione del prestigioso "Trofeo di Primavera", competizione riservata ai nati nel 2004 (prime lame) e 2005 (esordienti). Mila Piredda e Diego Castaldo hanno disputato una bellissima gara individuale conquistando la loro prima finale nel circuito, classificandosi rispettivamente 5 e 6 nel fioretto femminile e maschile.

Le gare sono state articolate con un girone di qualificazione alle cinque stoccate e con l'eliminazione diretta integrale alle 10 stoccate fino alla finale. Al termine della gara sono stati premiati i primi otto classificati di ogni categoria. Sei pedane sono state esclusivamente riservate alle gare del Trofeo Primavera 2014, con una esclusiva direzione di torneo e un computerista.

Complimenti ragazzi!!!

www.circolosvizzeroroma.it

Prossime proposte

(per partecipare agli eventi sociali è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure circolo@romeswiss.net):

Giovedì 22 maggio ore 19.30
RomeSwissNetwork
incotra Leonardo Becchetti
Grand Hotel Minerva,
Piazza della Minerva, 69 – Roma

Informazioni sul sito web: circolosvizzeroroma.it, possibilità di interventi programmati.

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Strade romane

Invito alla dr.ssa Vera von Falkenstein-Wirth

Gentile dr.ssa Vera von Falkenstein-Wirth, siamo molto felici di aver letto il suo commento sul n. 3, marzo 2014, riguardante l'evento che il Circolo Svizzero Roma ha organizzato presso il Vostro albergo lo scorso ottobre. Ciò mostra ancora di più il suo vivo attaccamento alla Comunità romana di cui è testimone la sua costante presenza in qualità di Socio, fatto per noi estremamente importante e prezioso.

Per tutto ciò La ringraziamo.

Non avendo memoria storica della sua attività non abbiamo provveduto ad interpellarla in precedenza.

Saremmo veramente lieti di poterLa invitare alla nostra prossima conferenza in qualità di relatrice che terremo il prossimo mese di ottobre (la data potrebbe essere venerdì 3 ottobre) sempre, se possibile, presso il Vostro albergo ove ci potrà illustrare, per esempio,

alcuni aspetti archeologici trattati nel suo libro come i "vasi di Vicariello". Tale contributo attivo sarebbe per noi meraviglioso ed in prosecuzione di questo magnifico filone iniziato ben tre anni fa sul tema dell'archeologia. Nell'attesa di leggerLa e conoscere la sua opinione sulla nostra proposta la saluto cordialmente.

Dr. med. Fabio Trebbi
 Presidente del Circolo Svizzero Roma

Pubbliedizionale

"Svizzeri con la casa a Roma"

Nella nostra vita quotidiana, spesso sempre la stessa, siamo costantemente alla ricerca di qualcosa di unico, insolito e raro. Questo qualcosa si può trovare nel panorama di alcuni alberghi romani. Un vero e raro tesoro è un grande albergo, che non è parte di una catena, ma ancora gestito tradizionalmente da una famiglia di albergatori e gestori Svizzeri. Questo è l'Hotel Victoria Roma e la famiglia è quella dei Wirth. Proprietari di alberghi da alcuni secoli, possiedono il "Victoria" da circa 100 anni.

Un'altra rarità: Il Victoria nel centro della città con il suo roof garden "Sopra i Pini" nel quale, nella stagione estiva, offre piatti a pranzo

e a cena, ospitando i propri clienti tra rose antiche e gelsomini, con vista sul parco di Villa Borghese e su Roma.

Ancora una rarità degna di menzione Il Sig. Rolf Wirth e lo chef Umberto Forte, offrono i piatti della tradizione italiana con un'interpretazione e un tocco moderno. La carta dei vini di alta qualità naturalmente di etichette Italiane, spesso autoctone, possono essere goduti a un prezzo sorprendentemente moderato. Forse la rarità più insolita per la città è la collezione d'arte del Victoria, Rolf Wirth ha impreziosito tutte le camere, i saloni e gli ambienti comuni, con più di cinquecento dipinti di Roma e dei paesaggi limitrofi che

abbracciano tre secoli di storia della città eterna. Sarà difficile imbattersi, in un qualsiasi altro contesto, in un tale Benvenuto storicamente e geograficamente così ispirato, proprio per questo non devono tacere le lodi per una insolita posizione geografica in quanto l'albergo è protetto dal rumoreggiare della città dalle mura Aureliane, ed è quindi uno dei pochi alberghi in cui le finestre possono rimanere aperte tutta la notte, con il "Ponentino" che si leva sul far della sera nella stagione calda, rinfrescando l'aria della città eterna.

Stefano Leppert,
 giornalista

Le origini, l'impianto urbanistico, i monumenti della città partenopea

Per il Circolo Svizzero di Napoli visita itinerante nel Centro storico

Il 15 febbraio 2014 il Circolo Svizzero di Napoli ha effettuato una "visita itinerante" nel Centro storico di Napoli sotto la guida del nostro caro socio Tommaso Wenner, che ci ha accompagnati con rara erudizione e rara simpatia. Dopo una breve ma interessante spiegazione sulle origini della città e sul suo antichissimo ed ancora non ben chiaro impianto urbanistico del quale sono ancora visibili possenti strutture tufacee, siamo entrati nel famoso Duomo, molto caro al popolo napoletano. Questa imponente Cattedrale, dedicata all'Assunta, fu costruita nel XIII secolo da Carlo d'Angiò sul sito di precedenti basiliche antiche, come quella di Santa Restituta che fu inglobata lateralmente nella struttura angioina. La vasta costruzione che, nel corso dei tempi, ha subito vari rifacimenti, presenta un maestoso interno a croce latina con tre navate, riccamente decorato da famosi artisti, con quattro cappelle ai lati dell'abside, in una delle quali Boccaccio ambientò la novella di Andreuccio da Perugia del Decamerone. Sarebbe veramente arduo nominare tutti i pittori e gli scultori che hanno abbellito con pregevoli opere questa Cattedrale che contiene anche la barocca e sfarzosa Cappella del Tesoro di San Gennaro, eretta dopo la terribile peste del 1527. Il suo interno che mostra pregevolissime opere di artisti quali Cosimo Fanzago, Giovanni Lanfranco e lo Spagnoletto, contiene anche numerose

e preziose statue e busti in argento dei vari Patroni di Napoli, reliquie di San Gennaro e la Teca con le due ampole contenenti il sangue del Martire, giustiziato a Pozzuoli nel 305 d.C., divenuto il più importante e venerato patrono della città. La seconda tappa del nostro giro è stata la visita della imponente Chiesa di San Lorenzo Maggiore su via Tribunali, splendido esempio di stratificazioni architettoniche romane, angioine e dei secoli successivi. I complessi scultorei più importanti sono il Sepolcro trecentesco di Caterina d'Austria opera di Tino da Camaino, quello quattrocentesco di Lodovico Aldomorisco, consigliere del re Ladislao di Durazzo, eseguito da Antonio Baboccio e la tomba di Maria di Durazzo. La terza tappa del nostro percorso ci ha condotti nel vicino Complesso di San Gregorio Armeno, costituito dalla Chiesa di Santa Patrizia e dal Monastero, che domina dall'alto la pittoresca strada ben nota per la sua esposizione artigianale di pastori del presepe, meta di molti appassionati e di turisti curiosi. Questo complesso di clausura, sorto per volere di Sant'Elena sui resti di un antichissimo tempio di Cerere, fu ricostruito dopo il Concilio di Trento per ospitare, oltre le suore fuggite da Bisanzio, anche le ragazze più nobili del regno che li prendevano i voti portando doti ricchissime. Tracce della rigida clausura imposta dall'Ordine si possono ritrovare nelle due ruote, nelle alte inferriate e

nelle grate ancora oggi ben visibili. Quello che è eccezionale è la sontuosità dell'interno della Chiesa a navata unica e cappelle laterali, con un soffitto ligneo finemente intagliato, con un coro celato da una gelosia settecentesca, con due organi barocchi dorati e con un altare maggiore in marmo intarsiato in pietre dure. Su tutti questi capolavori si stagliano un affresco di Luca Giordano ed alcune opere di Francesco Fracanzano, mentre l'ultima cappella laterale ospita le reliquie di Santa Patrizia, molto venerata in città, che ha dato il nome alla Chiesa. Il tranquillo chiostro cinquecentesco racchiude, tra belle piante di agrumi, una preziosa fontana marmorea che fa da sfondo a due statue raffiguranti il Cristo e la Samaritana. In questo fantastico complesso le suore rimaste, aiutate da volenterose signore laiche, svolgono una preziosa opera sociale, raccogliendo ed accudendo i bambini bisognosi del quartiere. Stanchi ma entusiasti per il nostro percorso, ci siamo rifocillati in una vicina accogliente ed ottima pizzeria, cosa che ci ha permesso anche di fare lunghe chiacchiere, di godere della simpatica presenza del Console onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta, sempre presente con la sua gentile signora Patrizia e di tutti gli amici intervenuti e di ringraziare la nostra preziosa guida Tommaso Wenner.

Gabriella Moesch Lezza

Domenica 8 giugno a Oliena

XXII Raduno dei soci del Circolo Svizzero della Sardegna

Carissimi Lettori, a nome del Comitato Direttivo del Circolo Svizzero della Sardegna Vi rendo noto che **domenica 8 giugno 2014** a **Oliena** (NU), in posizione mediana, facilmente raggiungibile dai quattro angoli dell'Isola, si terrà il XXII Raduno Regionale degli Svizzeri residenti sull'Isola al quale siete caldamente invitati a prendere parte.

Il ritrovo di tutti i partecipanti è fissato per le **ore 10:30** in piazza E. Berlinguer davanti al Museo del Ricamo e del Fazzoletto per una visita guidata all'interno dello stesso e per le vie del Centro storico del paese della durata approssimativa di un paio d'ore. Si proseguirà poi sulla strada verso *Scala 'e Pradu e Monte*

Corrasi per raggiungere la nostra destinazione per il pranzo: l'**Hotel Ristorante Enis Monte Maccione** dove gustare le specialità culinarie barbaricine e fare il pieno di prelibatezze caserecce. Occasione ghiotta quindi, in tutti i sensi, da non perdere assolutamente per continuare a mantenere proficue relazioni tra i Soci del Circolo, gli appartenenti alla 5ª

Svizzera, gli amici e tutti i simpatizzanti. Per il programma dettagliato, ulteriori informazioni e prenotazioni, gli interessati possono fare riferimento direttamente a:

Monica Carboni, Presidente del Circolo Svizzero della Sardegna.

E-mail: monica_didodo@libero.it

Cell: +39349/3267527

**Congresso del Collegamento Svizzero in Italia
a Torino il 17 - 18 maggio**

Circolo Svizzero di Firenze

Due interessanti conferenze su Chiesa Svizzera riformata e città

Dopo l'Assemblea generale ordinaria di marzo, che ha confermato come presidente Marianne Pizzi e ha lasciato invariato il comitato in carica, l'attività è proseguita venerdì 4 aprile con una conferenza del pastore Mario Marziale e David Tarallo. Il primo, già traduttore del famoso libro di Toni André sulla Chiesa Svizzera riformata a Firenze, ha tracciato brillantemente la storia degli inizi di questa istituzione, che già nell'Ottocento ha conosciuto molte e interessanti vicende alla luce di tante personalità che l'hanno resa così importante nell'ambito della vita religiosa e sociale fiorentina. David Tarallo ha poi fornito alcune informazioni sull'attività di altre associazioni svizzere a Firenze nell'ottocento, ormai scomparse, come la Società di canto Helvezia, poi fusa col Circolo svizzero di Firenze (originariamente denominato Società Amicizia), la Società di Beneficenza e alcuni primigeni tentativi di scuola svizzera, come l'Istituto dei Padri di famiglia o gli esperimenti – spesso riusciti – di accorpate una sezione svizzera alla Scuola tedesca di Firenze, prima della fondazione di una vera e propria Scuola svizzera, avvenuta solo nel 1947, diverso tempo dopo l'istituzione dell'Associazione scuola svizzera Firenze. Di queste e altre realtà, oggi scomparse, è stata fatta una breve storia, ponendo in rilievo il ruolo pedagogico, filantropico e di aggregazione.

Cineforum e Circolo dell'Umbria

Venerdì 16 maggio, nell'ambito della prima



Marianne Pizzi, presidente del Circolo Svizzero di Firenze con il pastore Mario Marziale e David Tarallo, in occasione della conferenza tenuta il 4 aprile scorso.

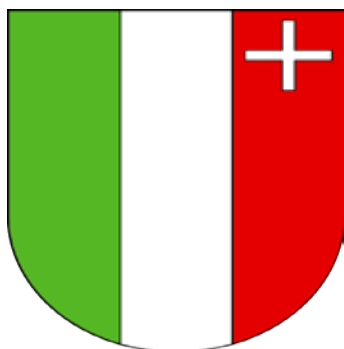
edizione del cineforum dedicato alla produzione svizzera, verrà proiettato nei locali del Circolo "Grounding – gli ultimi giorni di Swissair" (2006), di Michael Steiner, con introduzione e dibattito curati dall'esperto Diego Garufi, che ha contribuito in maniera decisiva alla riuscita di questa iniziativa, che verrà molto probabilmente ripetuta la prossima stagione.

Per domenica 25 maggio è programmata la visita a Firenze del Circolo Svizzero dell'Umbria; i soci dei due circoli si troveranno dapprima nei locali sociali di Via del Pallone per un pranzo-buffet, per poi proseguire la giornata con una visita al museo Fondazione Scienza e Tecnica, in Via Giusti a Firenze, in particolare per ammirare il planetario e il gabinetto di Fisica.

David Tarallo

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Lo stemma di Neuchâtel del 1848 unico cantone "non repubblicano"



Canton Neuchâtel

Republik und Kanton Neuenburg (D)
République et Canton de Neuchâtel (F)
Republica e Chantun Neuchâtel (R)
Kanton Nöieburg (Schweizerdeutsch - Svizzero-Tedesco SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:
"interzato al palo di verde, d'argento e di rosso, il rosso caricato nel capo di crocetta argento nel secondo"

in francese

"tiercé en pale de sinople, d'argent et de

gueule, le gueule chargé en chef d'une croisette du deuxième"

Più semplicemente: si tratta di uno scudo gotico moderno, diviso in tre fasce verticali di uguale dimensioni: verde a sinistra (destra araldica) bianca al centro e rossa a destra con una crocetta bianca nella sua parte alta" come recita esattamente l'art. 3 della Costituzione Cantonale "tiercé en pal de sinople, d'argent et de gueules, une croisette du second au canton senestre du chef".

continua a pagina 26

segue da pagina 25

Lo stemma tricolore, come oggi lo conosciamo, venne adottato l'11 aprile 1848 a seguito della proclamazione della Repubblica e fu l'ultimo Cantone "monarchico" ad aderire alla Confederazione.

Tale adesione alla Confederazione fu sancita dalla scelta del tricolore di chiara adesione alla Francia per la forma ed all'Italia risorgimentale per i colori, con l'aggiunta della crocetta in alto a destra per confermare l'appartenenza alla Svizzera.

Nel passato e cioè dal 22 marzo 1836 al 10 marzo 1848, la bandiera era di color arancio, nero e bianco di chiara ispirazione prussiana (nero-bianco), con l'aggiunta dell'arancio ripreso dal colore delle coccarde in uso al tempo dell'occupazione francese.



E prima ancora, dal 1350 al 1648 come Contea e fino al 1798 come Principato acquisito, nel 1707, da Federico I di Prussia e governato dai Prussiani sino al 1798, Neuchâtel ebbe (bandiera) e stemma "interzato di giallo alle fasce di spalla, al palo di rosso a tre scaglioni di bianco".



Nel 1806, Napoleone ricostituì il Principato e lo donò al Maresciallo Louis Alexandre Berthier, il quale – otto anni dopo – lo perse perché il territorio rientrò sotto l'influenza dei Prussiani e come unico Cantone "non repubblicano", aderì alla Confederazione, per darsi nel poi – nel 1848 – un ordinamento repubblicano.



Allo stemma originario del Principato, il Maresciallo Berthier, aveva aggiunto "il capo" dell'impero e lo stemma era accollato con due basto-

ni da maresciallo in decusse (incrociati dietro lo stemma), circondato dal collare della Gran Croce della Legion d'Onore, il tutto su manto ermellinato e corona ducale.

Il Cantone si trova a nord-ovest della Confederazione ed è diviso in tre regioni *Vignoble*, *Les Vallées* e *Montagnes du Neuchâtelois*, per una superficie totale di 803 km², sui quali vivono 172.085 persone, per il 4,1% di lingua tedesca, per l'85% di lingua francese e per il 4% di lingua italiana, con una percentuale di protestanti intorno al 38% e di cattolici intorno al 30%.



Oggi il Cantone, dal punto di vista amministrativo è diviso in sei Communes, l'ultimo dei quali (Le Locle) costituito come tale, il primo gennaio 2013:



Neuchâtel



Boudry



La Chaux-de-Fonds



Val-de-Ruz



Val-de-Travers



Le Locle

Il suo nome deriva dal latino *Novum Castellum* e costituiva parte delle proprietà terriere di Rodolfo III di Borgogna che nel 1032 ne fece menzione nelle proprie volontà testamentarie avendo chiamato già nel 1011 con il nome di "Neuchâtel", una fortezza da lui fondata. Nel 1034 il Conte Ulrich von Fenis conquistò tutta la regione che rimase proprietà della famiglia fino al 1373. Poi nel 1405 le terre di Neuchâtel passarono sotto il potere dei Signori di Friburgo ed a partire dal 1504, in seguito all'occupazione della contea da parte dei Dodici Cantoni



Orléans-Longueville

svizzeri (1512-1529), alla Dinastia Orléans-Longueville che estinguendosi nel 1707, determinò il passaggio dei territori alla Corona prussiana.

È il più "orologiero" dei Cantoni svizzeri ed è anche il centro d'interesse nazionale delle micro e nano-tecnologie che ruota attorno al Centro svizzero d'elettronica e di microtecnica (CSEM), all'Istituto di Microtecnica dell'Università, alla Scuola d'Ingegneria dell'Arco del Giura (EIAJ) e di Neode.

È il parco scientifico e tecnologico che raggruppa una notevole densità di centri di ricerca e di sviluppo nonché di imprese innovative.

La capitale è Neuchâtel ove vive il 46% della popolazione del Cantone, è in atto un progetto che tende alla creazione di un "Arc Jurassien" con Canton Berna, Vaud e Jura, ma non incontra il favore della popolazione. La sigla automobilistica è NE ed è confinante con la Francia, si trova ad una mezz'ora da Berna, nonché ad un po' più di un'ora dalla metropoli economica di Zurigo e dalla città internazionale di Ginevra.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

In Svizzera nel 2013

Popolazione in aumento

A fine anno, la popolazione residente permanente in Svizzera ammontava a 8'136'700 abitanti, quasi 100 mila in più rispetto all'anno precedente. Ciò significa che la popolazione elvetica è cresciuta dell'1,2% nel 2013. Lo si legge nei dati provvisori della statistica della popolazione e delle economie domestiche pubblicata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

L'aumento è dovuto principalmente agli stranieri: il saldo migratorio positivo è infatti di 80'400 persone (che comprende il saldo migratorio positivo e l'ingresso nella popolazione residente permanente di persone titolari di un'autorizzazione di residenza valida e che risiedono in Svizzera da più di un anno).

Ma anche l'incremento naturale ha fatto la sua parte con un saldo positivo di nascite e decessi fissatosi a quota 17'200 (l'anno precedente era 17.500).

Tuttavia anche in questo caso gli stranieri hanno fatto la differenza.

Il saldo positivo degli stranieri si fissa a 16'808, mentre quello delle persone di nazionalità svizzera si fissa a 392.

Alla fine del 2013, la Svizzera contava 4,1 milioni di donne e 4 milioni di uomini. Gli uomini sono più rappresentati nelle classi di età inferiore, tra 0 e 24 anni, mentre le donne sono più numerose a partire dai 69 anni.

I consigli dell'OSE

Come posso sapere se dispongo di un avere di vecchiaia in Svizzera?

Ho lavorato parecchi anni in Svizzera e probabilmente versato contributi alla cassa pensione che non ho mai ricevuto. Come posso sapere se dispongo di un avere di vecchiaia?

L'obbligo di versare contributi al secondo pilastro (cassa pensione) è stato introdotto in tutta la Svizzera nel 1985. Prima di questa data i contributi alla previdenza professionale erano facoltativi, ad eccezione di regolamentazioni divergenti, fissate mediante una convenzione collettiva di lavoro.

Gli Svizzeri all'estero che hanno esercitato un tempo in Svizzera un'attività professionale e ai quali il capitale del secondo pilastro non è mai stato versato hanno diritto a prestazioni assicurative.

Se non conoscete l'indirizzo della vostra vecchia cassa pensione in Svizzera, potete inoltrare una domanda scritta presso la

Centrale del 2° pilastro. Per questo potete utilizzare il formulario della Centrale del 2° pilastro, che potete scaricare "online" oppure chiedere alla centrale stessa (vedi indirizzo qui sotto).

La Centrale del 2° pilastro confronta il formulario che voi le inviate con le dichiarazioni degli istituti di previdenza. In caso di concordanza voi e l'istituto competente ne sarete informati. Dovete in seguito far valere eventuali prestazioni direttamente presso l'Istituto di previdenza o di libero passaggio.

Allo scopo di facilitare le ricerche è importante aggiungere una copia non certificata dei

- documenti seguenti:
- Certificato AVS
- Certificato di salario
- Contratto di lavoro
- Attestato di assicurazione secondo pilastro
- Attestato di lavoro

- Certificato di decesso per i problemi di successione

Centrale del 2° pilastro
Fondo di garanzia LPP, Eigerplatz 2, Casella postale 1023, 3000 Berna 14, Svizzera
Tel. +41 (0)31 380 79 75
Email: info@zentralstelle.ch
www.sfbvg.ch – Richieste di averi – Domande alla Centrale del 2° pilastro

Servizio giuridico OSE

Servizio giuridico OSE

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Le conseguenze dell'iniziativa "Contro l'immigrazione di massa"

Seduta del Consiglio Svizzeri all'estero

In occasione della seduta del 22 marzo scorso a Berna, oltre 20 questioni sono state trattate dai membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE). I dibattiti sono stati particolarmente estesi sulle conseguenze eventuali per gli Svizzeri all'estero a seguito del sì all'iniziativa "contro l'immigrazione di massa", durante la votazione del 9 febbraio 2014 (vedi anche pagina). Un buon numero di membri del consiglio si sono detti molto preoccupati delle eventuali ripercussioni per i giovani, la loro formazione, ma anche il settore scientifico. Il CSE ha appoggiato una lettera aperta

dell'organizzazione mantello delle organizzazioni giovanili, rivolta al Consiglio federale e alle autorità europee, a proposito della sospensione da parte dell'UE del programma "Erasmus" che ha lo scopo di incoraggiare la collaborazione delle università e la mobilità degli studenti.

Ma una notizia ha potuto essere trasmessa ai membri del consiglio per quanto concerne la legge sugli Svizzeri all'estero: approvata dal Consiglio degli Stati in marzo, essa dovrebbe essere adottata dal Consiglio nazionale durante la sessione estiva. Il raggruppamento di tutte le leggi e decreti concernenti gli Svizzeri all'e-

stero, nell'ambito di questa legge, ma anche l'attribuzione chiara di questioni concernenti gli Svizzeri all'estero al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) (sportello unico) dovrebbero rinforzare la coesione e l'efficacia della politica statale concernente la Quinta Svizzera.

Una proposta tendente a limitare la durata del mandato per i membri del comitato dell'OSE è stata rinviata per revisione, dal momento che la questione è molto controversa nell'ambito di questo organo.

(BE)

Prestazioni dell'OSE

L'organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), una fondazione di diritto privato, è un centro di competenze per la difesa degli interessi degli Svizzeri espatriati. Essa pubblica la "Revue Suisse" e con altre associazioni partner fornisce un insieme di prestazioni destinate ai membri della "Quinta Svizzera".

• Consiglio giuridico

Consiglio gratuito per l'emigrazione o per il ritorno in Svizzera.
www.aso.ch – Rubrica "Consiglio".

• Offerte per i ragazzi e i giovani

Offerta di campi di vacanze, corsi di lingue, ecc. per giovani Svizzeri che desiderano meglio conoscere il loro paese.
www.aso.ch – Rubrica "Offerte".

• Consigli per la formazione in Svizzera

Consigli a giovani Svizzeri all'estero che desiderano effettuare una formazione o seguire studi in Svizzera e aiuto per l'accompagnamento di incarti di richieste di borse.
www.aso.ch – Rubrica "Consiglio/Formazione".

• Messa in rete

Entrare in contatto con Svizzeri nel mondo intero grazie alla piattaforma di rete su Internet SwissCommunity.org
www.swisscommunity.org



Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 00
info@aso.ch



Hanno partecipato l'anno scorso a "Swiss trip" della FRSE

Di generazione in generazione

Madelyn Meury, 14 anni, suo cugino Joel Pilkington, 15 anni, hanno partecipato insieme l'anno scorso allo "Swiss trip" della FRSE. È grazie a loro nonno, Peter Meury, che hanno potuto realizzare questo viaggio alla scoperta delle loro radici svizzere.

Joel è nato in Canada, oggi vive a Sydney con la madre, Theresa, la figlia di Peter e Patricia Meury. Madelyn vive col padre Matthew a Wahroonga, a circa 25 chilometri da Sydney. Theresa e Matthew hanno partecipato entrambi a campi per i giovani Svizzeri all'estero negli anni '80.

Come suo figlio Joel, Theresa aveva 15 anni quando ha compiuto un viaggio in Svizzera con la Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE). Pur avendo viaggiato molto nel mondo in questi ultimi trent'anni, dice, non dimenticherà mai questa occasione unica avuta in gioventù. Nell'estate 2013 Joel ha pure avuto la possibilità di fare incontri appassionanti con altri Svizzeri all'estero, di viaggiare attraverso paesaggi meravigliosi e di seguire un programma tanto interessante quanto animato. Ha particolarmente apprezzato la discesa in rafting sull'Aar. Ha parlato del suo viaggio in Svizzera con talmente tanta passione che perfino il suo fratello più giovane vorrebbe ora partecipare a un campo, racconta sua madre. Al rientro, anche la cugina Madelyn ha parlato molto delle amicizie che ha potuto realizzare e della scoperta di differenti stili di vita. Prima del campo era un po' nervosa, ma ha capito subito che non c'era motivo per esserlo. È stato facile farsi amici in un campo.

Numeri di telefono sbagliati

Errori nei numeri telefonici e un CAP sono stati commessi nell'articolo "L'AJAS associata a educationsuisse per le sue attività", pubblicato nel numero di marzo 2014 di "Gazzetta Svizzera".

Troverete qui sotto le coordinate esatte di educationsuisse – Formazione in Svizzera. Informazioni sulle formazioni e le borse di studio presso:

info@educationsuisse.ch

Fiona Scheidegger,
codirettrice di educationsuisse
fiona.scheidegger@educationsuisse.ch
tel. +41 (0)31 356 61 22

Ruth von Gunten, responsabile amministrativa di educationsuisse
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
tel. +41 (0)31 356 61 04
educationsuisse. Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera



Joel (2° da des.) con la madre e i fratelli Bennet e Chace in partenza per la Svizzera.

Piantando insieme le tende, dormendovi e viaggiando giorno dopo giorno da un luogo all'altro con i vari mezzi di trasporto, si ottiene rapidamente la fiducia dei compagni. Per suo padre un viaggio come questo è un'occasione unica nella vita. Lui stesso si era fatto degli amici che ha conservato per lungo tempo dopo il campo. La sorella Theresa lo conferma. Sono tutti unanimi: partecipare a uno dei campi permette di guadagnare la fiducia in sé stessi e l'autonomia, e soprattutto di fare amicizia con persone del mondo intero.

Madelyn spiega che si immagina di poter un giorno inviare i propri figli in un campo per Svizzeri all'estero. Lei si sente più matura dopo questa esperienza.

Madelyn e Joel hanno scoperto la Svizzera sotto vari aspetti: hanno passeggiato in paesaggi di montagna impressionanti della Svizzera, sono partiti dall'aeroporto di Zurigo verso il Nord e in direzione delle cascate del Reno, hanno proseguito verso il Sud nei Grigioni, attraversato le Alpi con il Glacier Express fino al ghiacciaio dell'Aletsch, per poi ripartire sull'Aar verso l'ovest sul lago di Neuchâtel, dove hanno attraversato il Giura e raggiunto Lucerna per finalmente ritornare dieci giorni dopo al loro punto di partenza. È un programma carico, durante il quale hanno imparato parecchie cose sul paese d'origine del loro nonno. Madelyn si ricorda particolarmente bene delle scoperte culinarie in occasione di questo viaggio in Svizzera: mangiare rösti insieme o gustare una fondue al cioccolato è indimenticabile. I due cugini avevano imparato dal loro nonno, prima di partire, che gli Svizzeri amano la loro gastronomia e che essa costituisce anche un legame con il paese d'origine. Joel

ha quindi portato con sé una buona scorta di Läckleri di Basilea in Australia.

La squadra di direzione della FRSE non rifiuta nessuno sforzo per creare per i giovani Svizzeri all'estero un programma molto variato con i soggiorni più diversi.

Simone Riner (capo progetto FRSE)

La Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero organizza da quasi cento anni campi per ragazzi della Quinta Svizzera. www.sjas.ch

Il precedente

Un giorno, abbiamo trovato nella buca delle lettere della FRSE un messaggio di Peter Meury, il nonno dei due giovani che hanno partecipato allo Swiss trip. Egli rivolgeva i suoi ringraziamenti sinceri per il CD di fotografie inviato e ci chiedeva di inviargliene un esemplare. La lettera continuava così: "Un tempo succedeva che venissero realizzati dei film. Mio figlio ne ha ancora uno di un campo al quale ha partecipato". Ecco quanto ha risposto alla nostra questione sul "Film": "Chiederò a mio figlio Matthew dove è il video. Posso evidentemente inviartelo se esiste ancora. So che esiste poiché è stato per lunghi anni nella mia biblioteca ed è tornato a galla quando sua figlia Madelyn è stata iscritta al campo". Peter Meury ha ritrovato il video, l'ha riportato su DVD e ce l'ha inviato dall'Australia in Svizzera. Su www.sjas.ch/ articoli stampa troverete il film del campo di Kandersteg nel 1986.

Offerte per soggiorni di piacere e di formazione in Svizzera

La gioventù si ritrova in Svizzera

Offerte divertimenti

Attraverso la Svizzera	19.4. – 26.4.2014
Campo estivo 1 La Punt	12.7. – 25.7.2014
Campo estivo 2 La Punt	26.7. – 8.8.2014
Viaggio avventura	29.7. – 8.8.2014
Scoprire la Svizzera	2 settimane

Offerte di formazione

Corso di tedesco a Zurigo	30.6. – 11.7.2014
Corso di francese a Friburgo	30.6. – 11.7.2014
Corso di tedesco a Baden	11.8. – 22.8.2014
Corso di francese a Friburgo	11.8. – 22.8.2014
Seminario per il congresso degli Svizzeri all'estero	11.8. – 18.8.2014
Sistema formazione in Svizzera	2 settimane

Per maggiori informazioni vedi www.aso.ch oppure www.swisscommunity.org

Campo estivo per giovani dagli 8 ai 14 anni

In luglio e agosto 2014, campi di due settimane saranno l'occasione per i ragazzi svizzeri all'estero di condividere momenti formidabili con 30/50 ragazzi del mondo intero e di scoprire la Svizzera e la sua cultura. Restano parecchi posti liberi per le nostre colonie di vacanze. Le informazioni particolareggiate, nonché il formulario d'iscrizione, sono disponibili su www.sjas.ch Campi. Su richiesta possiamo volentieri inviarvi la nostra

pubblicazione informativa con le nostre offerte complete per posta. La Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero vuole offrire la possibilità a ogni ragazzo svizzero all'estero di scoprire la Svizzera almeno una volta in questa maniera. Ci è quindi possibile, in casi giustificati, concedere una riduzione delle tariffe. Noi ci teniamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.

Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 16, fax +41 (0)31 356 61 01
info@sjas.ch, www.sjas.ch



92^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero a Baden dal 15 al 17 agosto 2014

Quest'anno, il Congresso degli Svizzeri all'estero a Baden è dedicato al tema "Tecnologie dell'informazione e media sociali: un'opportunità per la Quinta Svizzera". Fra gli oratori previsti figurano in particolare il consigliere federale **Alain Berset** e **Otfried Jarren**, professore di giornalismo all'Università di Zurigo (nelle foto).

Troverete più ampie informazioni su www.ose-congres.ch dove potete anche ordinare online il vostro documento d'iscrizione al Congresso. Riservate fin da oggi le date del congresso. Noi saremo felici di accogliervi!

Vogliate inviarmi nella primavera 2014 i documenti d'iscrizione al 92° Congresso degli Svizzeri all'estero a Baden.

Il mio indirizzo:

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Paese _____ NAP/Luogo _____

E-mail: _____

Scrivere in modo leggibile e a carattere stampatello.

I documenti di iscrizione sono disponibili in due lingue tedesco francese (mettere una crocetta nella lingua desiderata).

Vogliate inviare il tagliando compilato a: Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications & Marketing, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna. Fax +41 (0) 31 356 61 01. Oppure scrivere una e-mail a: communication@aso.ch



Servizi e informazioni a disposizione di tutti i cittadini svizzeri nel mondo

Come pianificare un viaggio all'estero?

"Ho letto nel giornale che voi siete qui. Qual è la situazione in Thailandia?", chiede la signora prima di giungere al nostro stand del DFAE. Domande simili ci vengono spesso poste durante il Salone delle vacanze di Basilea e di Ginevra, al quale siamo presenti. I viaggiatori sono preoccupati dai disordini politici. Devono riservare ora il loro viaggio ed approfittare di sconti di riservazione anticipata oppure attendere e osservare la situazione? La decisione è evidentemente personale, ma noi possiamo indicare loro dove e come trovare i consigli del DFAE per i viaggiatori. Noi proponiamo un accesso al nostro sito Internet su due tablets. "L'ultima tecnologia disponibile", costata un giovane che chiede: "Posso prenderla?".

Preparazione del viaggio

Egli partirà certamente senza il tablet, ma anche con la nostra check-list di viaggio in formato carta di credito. Il viaggiatore che la percorre scrupolosamente penserà di consultare i consigli ai viaggiatori, con lo scopo di informarsi sulle condizioni di sicurezza, leggere informazioni culturali e turistiche nelle guide di viaggio, chiedere il proprio visto per tempo e fare le vaccinazioni necessarie. In breve: preparerà il suo viaggio in maniera ottimale e all'estero terrà un comportamento adatto ai rischi.

La preparazione del viaggio include anche

- Un'assicurazione viaggio completa. Secondo il contratto essa copre le spese di ospedalizzazione, di annullamento o di modifica e offre un'assistenza in caso di furto di denaro e di carte d'identità, oppure in caso di incidente, ecc.

- La consultazione online di dati di viaggio su itineris, la piattaforma d'informazione del DFAE. Possiamo così contattare più facilmente i viaggiatori in caso di crisi. Le persone registrate ricevono un SMS o un e-mail in caso di forte deterioramento delle condizioni di sicurezza sul loro luogo di soggiorno. Ma questa registrazione online non offre funzioni di allarme precoce in caso di catastrofi naturali, come terremoti, tsunami, cicloni, ecc. In questi casi è opportuno rispettare sempre gli avvertimenti e le istruzioni delle autorità locali competenti.

Un popolo che ama viaggiare

Al salone, i viaggiatori appassionati ci raccontano le loro esperienze e i progetti di viaggio. Noi constatiamo qui quanto sapevamo grazie alle statistiche: gli Svizzeri amano viaggiare. I consigli ai viaggiatori con la valutazione delle condizioni di sicurezza in 176 paesi e le raccomandazioni generali per la preparazione dei viaggi sono infatti le pagine Internet più consultate del DFAE. Via Twitter informiamo costantemente sulle principali messe a punto dei consigli e l'applicazione itineris permette di scaricare queste informazioni.

Rischio di rapimento

Una coppia parla con eccitazione del viaggio eccezionale in Mauritania e nel Mali lo scorso anno e per concludere dichiara: "Eccetto una foratura, non abbiamo avuto nessun problema e siamo stati accolti bene ovunque. Il DFAE esagera quando sconsiglia di viaggiare in questi paesi". No, non esageriamo. Noi verifichiamo in permanenza i consigli ai viaggiatori e sconsigliamo paesi soltanto se

riteniamo il rischio troppo alto, tenuto conto delle nostre informazioni.

Il rischio di rapimento è molto alto nel Sahara e nelle regioni vicine, da parecchi anni e la situazione è imprevedibile. Un certo numero di stranieri occidentali sono attualmente nelle mani di terroristi. Certamente non tutti gli stranieri incontrano problemi, ma a ogni viaggiatore potrebbe capitare. E poi? In seguito, per gli ostaggi, è l'inizio di interminabili giornate e settimane di pressioni fisiche e psichiche e, per i loro cari, di un doloroso periodo di incertezze. Per lo Stato è l'inizio di negoziati fastidiosi e complessi, dall'esito incerto. La Svizzera non paga riscatti, da un lato per impedire che i suoi cittadini diventino il bersaglio di rapimenti e, dall'altro, affinché non si rinforzino i gruppi di terroristi.

Pubblicazione, check-list, pieghevole

I nostri visitatori continuano ad affluire. Il reparto con la check-list viaggio, nonché con la pubblicazione "Chi vuole viaggiare lontano risparmia il proprio cavallo ..." e il pieghevole della helpline con il cedolino staccabile, per avere sempre a portata di mano il numero della helpline e gli indirizzi dei principali sportelli del DFAE per i viaggiatori. Dal luglio 2013 il pieghevole è pure aggiunto a ogni nuovo passaporto svizzero. Questi servizi e informazioni sono a disposizione di tutti i cittadini svizzeri nel mondo intero. Riferitevi ai nostri siti Internet e indirizzatevi per ogni questione all'ambasciata, al consolato generale o alla helpline del DFAE a Berna. Essa risponde alle vostre domande 24 ore su 24, oralmente e per scritto.

La squadra Salone delle vacanze del DFAE



Servizi

- www.eda.admin.ch/reisehinweise: valutazione della situazione in ogni paese e consigli di viaggio generali
- www.eda.admin.ch/itineris: dati di viaggio online
- Applicazione itineris per iPhone e Android: accesso ai consigli ai viaggiatori, registrazione online su itineris, helpline DFAE e indirizzi delle rappresentanze svizzere all'estero
- [www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae): aggiornamento dei consigli ai viaggiatori e raccomandazioni
- Helpline DFAE +41 800 24-7-365 o Skype helpline-eda: questioni consolari di ogni tipo
- www.helpline-eda.ch



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda



Consigli di **viaggio**

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae



Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero

www.dfae.admin.ch/itineris

Per la vostra sicurezza

Annunciare indirizzo e telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica. Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun

messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.). Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it. "Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.



Publicazione

La foto ufficiale

La foto riflette le tre priorità dell'anno di presidenza: la gioventù, il lavoro e l'apertura. Il Consiglio federale stesso si trova nel luogo preciso in cui lavora. La porta aperta e la vista dalla finestra offrono uno sguardo aperto sulla Svizzera e il mondo. Chayanne Fressineau e Yannick Maron, due giovani apprendisti fotografi della Scuola superiore di arti applicate di Vevey, hanno partecipato ai preparativi della foto.

La foto può essere ordinata su:
www.admin.ch/br >Servizi> Fotografia del Consiglio federale

Nella foto:

Il Consiglio federale (da sin. a des.): Johann Schneider-Ammann, Eveline Widmer-Schlumpf, Simonetta Sommaruga (vicepresidente), il presidente della Confederazione Didier Burkhalter, Doris Leuthard, Ueli Maurer, Alain Berset, la cancelliera della Confederazione Corina Casanova.

Votazioni federali

Il 18 maggio 2014 saranno posti in votazione i quattro progetti seguenti:

- Decreto federale del 19 settembre 2013 concernente le cure mediche di base (controprogetto diretto all'iniziativa popolare "Sì alla medicina di famiglia"). *Vedi anche a pag. 8.*
- Iniziativa popolare del 20 aprile 2011 "Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli".
- Iniziativa popolare del 23 gennaio 2012 "Per la protezione di salari equi (iniziativa sul salario minimo); *vedi anche pagina 9.*
- Legge federale del 27 settembre 2013 sul fondo per l'acquisto dell'aereo da combattimento Gripen; *vedi anche pagina 8.*

Tutte le informazioni sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.
Altre date di votazione nel 2014: 28 settembre, 30 novembre

Iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale seguente è stata lanciata prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme fra parentesi):

- Per la sicurezza alimentare (4.8.2015)

Lista delle iniziative: su www.bk.admin.ch – Attualità – Elezioni e votazioni – Iniziative in sospenso.

Responsabile delle pagine d'informazioni ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Bundesgasse 32, 3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365
www.eda.admin.ch;
e-mail: helpline@eda.admin.ch

Svizzeri all'estero, salvate la garanzia della Confederazione!

Gli Svizzeri all'estero che si trovano in situazioni d'emergenza esistenziali fanno affidamento, proprio nella loro veste di confederati, su un prezioso sostegno. Guerra, disordini interni o misure coattive e coercitive di carattere politico possono causare la perdita dei mezzi di sussistenza. In un caso di questo tipo, la Società cooperativa offre un indennizzo forfettario.

In base al progetto preliminare della nuova Legge sugli Svizzeri all'estero (Legge federale sulle persone e le istituzioni svizzere all'estero), il decreto federale del 1962 concernente la concessione di una garanzia sussidiaria alla Società cooperativa Fondo di solidarietà degli Svizzeri all'estero verrà ingiustamente abrogato. Sin qui è valido quanto segue: nel caso in cui la Società cooperativa non potesse più far fronte ai suoi impegni nei confronti dei suoi membri, subentra la Confederazione svizzera con un prestito illimitato, senza interessi. È questa garanzia che si vuol togliere? Chi si assume la responsabilità di questo inaccettabile smantellamento di prestazioni per tutti gli Svizzeri all'estero?

La Società cooperativa è basata sulla solidarietà tra gli Svizzeri all'estero, tra gli Svizzeri in Svizzera e gli Svizzeri all'estero, tra Governo e Popolo. Ciò che vale è: uno per tutti, tutti per uno. È solo su questo che si regge il nostro Stato. L'unione cooperativa è espressione di libertà, di solidarietà e di autoresponsabilità. Che la Confederazione aiuti solo quando l'organizzazione di autoaiuto non ce la faccia più è un consolidato principio della sussidiarietà.

Lasciate un segno in favore dell'autoaiuto basato sulla reciprocità e su un vero giuramento federale (a mezzo tagliando o www.soliswiss.ch).

soliswiss:



Questa Società cooperativa è un'istituzione aperta a tutti gli Svizzeri, donne e uomini.

Io chiedo la trasposizione del decreto federale del 1962 nella nuova Legge sugli Svizzeri all'estero e aderisco, in segno di solidarietà, alla Società cooperativa Fondo di solidarietà degli Svizzeri all'estero.

Cognome, nome

Paese

e-mail

Cognome, nome

Paese

e-mail

Cognome, nome

Paese

e-mail